ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{4}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 20 Dicembre 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9471

Il programma del Gabinetto de Beck

esposto alla Camera dal presidente dei ministri

VIENNA 19 (B). La Camera proseguì la discussione del bilancio.

Parla de Beck

La ricostituzione del Gabinetto e la necessità dell'accentramento

Il presidente dei ministri rileva che la ricostituzione del Gabinetto ha lo scopo di tener calcolo dello spostamento dei partiti causato dal risultato delle elezioni. Nelle speciali condizioni politiche dell'Austria, dove il Governo è chiamato principalmente ad appianare le questioni nazionali, non è possibile che un sistema d'accentramento. Si deve di necessità richiedere che partecipino alla responsabilità coloro che sono in grado di farlo e che vogliono cooperare alle deliberazioni. D'altra parte non si possono escludere dalla partecipazione al potere coloro che partecipano alla responsabilità. Il Gabinetto ha la sua ragione d'esistenza nella comunanza del lavoro di quanti vogliono il Parlamento e lo Stato.

Il presidente dei ministri esprime la sua riconoscenza e i suoi più sentiti ringraziamenti per

Il disbrigo del compromesso

osservando che in tal modo il Parlamento ha dimostrato la sua facoltà di lavorare, ciò che costituisce una garanzia per la soluzione degli altri grandi problemi del Parlamento. L'oratore saluta con gioia i buoni indizi per la discussione del preventivo dello Stato e rileva che il Governo, in vista dell'imminente aumento di spesa per migliorare il mantenimento della bassa forza, per gli indennizzi ai soldati di riserva, per l'aumento delle paghe degli ufficiali, per la sanatoria delle finanze del paese e per l'assicurazione dei vecchi e degli invalidi, presenterà esaurienti progetti finanziari per creare, con un'estesa riforma finanziaria del sistema delle imposte, un sufficente cespite di entrata.

Le questioni nazionali

Il ministro dice che la soluzione delle questioni nazionali e l'esplicazione di una politica economica di carattere vasto costituiscono il compito principale di tutti i partiti. Prima di ogni altro tentativo il Governo s'occuperà passo passo della soluzione della questione boema. Anzitutto deve esser regolata la questione delle lingue e degli impiegati, la cui soluzione del resto è indispensabile per il completo sanamento dell'intiera vita pubblica e in special modo della vita parlamentare e quindi per il benessere di tutto lo Stato. In base a quanto è detto nel discorso del Trono, il Governo è pronto ad occuparsi con tutta serietà delle questioni nazionali per venire a una soluzione soddisfacente e sia pure soltanto provvisoria, non essendo possibile la sistemazione definitiva che mettendola in nesso con un'ampia riorganizzazione dell'amministrazione sulla base della ripartizione in circoli, per la quale si stanno ultimando i lavori.

Le assicurazioni operaie

Il ministro dichiara poi che i lavori preliminari per l'assicurazione dei vecchi e degli invalidi con l'assorbimento dei circoli autonomi per l'aiuto della vecchiaia procede alacremente, ed esprime la speranza che i provvedimenti per la vecchiaia dei nostri abili e diligenti operai valgano a consilidare le condizioni del lavoro ed a diminuire l'emigrazione. Contemporaneamente però ai lavori sociali-politici - continua l'oratore - dobbiamo ottennere, in base ai piani tracciati, allo sviluppo della produzione. Per l'attuazione di questo vasto programma, che comprende almeno un periodo di dieci anni, si richiede, come premessa necessaria, il consolidamento delle nostre condizioni. Se non adottiamo una politica di lunghe vedute, nel 1917 ci troveremo male agguerriti. L'oratore prega infine la Camera di accordare il suo appoggio per il raggiungimento della grande meta propostasi.

Il discorso del presidente dei ministri fu approvato con vivi applausi.

Il compromesso approvato

alla Camera dei Signori

VIENNA 19 (B). La Camera dei Signori si riunì a seduta all'1.30. Fra gli atti si trova un disegno di legge del ministro della giustizia per la procedura penale e per la tutela in via penale della gioventù. La Camera comincia la seconda lettura del Compromesso.

Il conte Kneffsten, unico oratore contra, riconosce il grande merito di chi seppe ottenere almeno dal punto di vista economico, il massimo possibile. Per motivi di diritto di Stato l'oratore deve però votare contro la proposta.

Il conte Francesco Thun constata con viva soddisfazione il sollecito disbrigo del Compromesso da parte della Camera. Questo fatto - dice - fornisce la prova del risanamento del Parlamento. L'oratore commenta poi diffusamente le singole materie del Compromesso, e dichiara di votare per la proposta nonostante le sue apprensioni per le questioni sul diritto di Stato.

Grabmayr ringrazia il Governo di aver saputo condurre a buon termine il Compromesso in circostanze così difficili. Constata con riconoscenza che nel compromesso sia mantenuta inalterata per il Tirolo l'addizionale sui cereali. Rileva quindi la necessità della comunanza economica con l'Ungheria e riconosce che il Governo ha dovuto fare delle concessioni all'Ungheria.

A nome del presidente dei ministri, impedito per affari d'ufficio, il cav. Korytowski rileva che con l'approvazione del Compromesso da parte della Camera dei signori quale fattore legislativo, viene posto fine a una perturbazione della situazione economica dell'Impero durata straordinariamente a lungo. In particolare sono avvenuti dei cambiamenti. In generale però le basi restano identiche. Coloro che volevano dire di no, guidati poi dalla loro accortezza di uomini di Stato nella valutazione della realtà, finirono per dire di sì. L'oratore confida che la Camera non neghi la sua adesione al Compromesso (vivi applausi).

La Camera approvò quindi in tutte le letture la proposta per il Compromesso e la legge sulle quote.

La seduta fu chiusa a ora tarda.

Nella seduta di sabato si discuteranno la proposta per la ferrovia della Dalmazia e il bilancio provvisorio.

Il probabile successore di de Beck

VIENNA 19 (N). Uno dei capi dei cristiano-sociali viennesi, col quale parlai oggi alla Camera sulla situazione parlamentare, disse che per ora non vi sarà alcun cambiamento nel ministero fino a primavera. Per l'epoca però in cui la Camera riprenderà i suoi lavori vi sarà certamente una riforma radicale del Gabinetto. Il bar. Beck dovrà probabilmente cedere il posto all'attuale ministro dell'interno bar. de Bienerth, nel quale il partito clericale ha maggior fiducia, specialmente dopo la recente dichiarazione di quest'ultimo in cui protestò contro le tendenze antimagiare dei cristiano-sociali.

Gli zuccherini ai cristiano-sociali

PRAGA 19 (N). Al giornale «Union» (già «Politik») si comunica da Vienna che si intenderebbe di nominare il presidente della Camera dei deputati dott. Weisskirchner a caposezione nel nuovo Ministero del lavoro e che il borgomastro dott. Lueger, in occasione della votazione del Compromesso, riceverebbe un'alta onorificenza, probabilmente gli si conferirebbe la dignità di consigliere intimo.

Per un compromesso fra tedeschi e czechi in Boemia

VIENNA 19 (N). In una conferenza dei partiti tedeschi della Boemia il deputato Chiari propose oggi un ordine del giorno in cui si invita il Governo a presentare al più presto possibile ai partiti le proposte circa un compromesso fra i tedeschi e gli czechi, affinchè finalmente sia ristabilito in paese l'ordine.

Nelle province occupate

SERAJEVO 19 (N). Il 15 gennaio i delegati del Governo bosniaco e quelli dei maomettani riprenderanno le trattative per la sistemazione delle questioni scolastiche e religiose interessanti i maomettani della Bosnia e dell'Erzegovina. Il ministro, bar. Burian, promise ai maomettani che il Governo li appoggerà ben volentieri in tutte le questioni di coltura.

LA DIETA TIROLESE

INNSBRUCK 19 (N). Le «Innsbrucker Nachrichten» hanno da Vienna un'intervista del loro corrispondente con un ragguardevole uomo politico tirolese che fa parte della Camera dei Signori, il quale disse: E' certamente desiderio di tutti coloro che s'interessano per le vertenze più importanti del Tirolo che la Dieta tirolese accordi i mezzi necessari pei più urgenti lavori stradali e idraulici occorrenti alla provincia. Purtroppo la Giunta provinciale tirolese non ha potuto occuparsi di questi lavori, perchè la Dieta non le ha accordato i crediti necessari. La Dieta sarà sciolta entro questo mese, le elezioni si faranno probabilmente in febbraio, e la nuova Dieta sarà convocata pel marzo. E' impossibile dire fin d'ora se gli italiani nella nuova Dieta modificheranno il loro atteggiamento.

Contro l'ostruzionismo croato

alla Camera ungherese

Le punizioni inflitte a Popovic e a Supilo

BUDAPEST 19 (N). Nell'odierna seduta della Camera il relatore Hedervary presentò la relazione della commissione all'immunità sulla vertenza Popovic e Supilo. (I due deputati durante il periodo più violento dell'ostruzionismo croato avevano usato espressioni ritenute offensive per la nazione ungherese).

La commissione propone di escludere il Popovic dalle sedute per 15 giorni a cominciare da domani e chiede che Supilo faccia solennemente le sue scuse alla Camera (grandi rumori dei croati. Vivi applausi della sinistra).

Mazuranic motiva in croato la sua proposta di passare all'ordine del giorno e dice che la commissione si è lasciata guidare da ragioni politiche (applausi clamorosi dei croati. Rumori a sinistra).

Il presidente dichiara che questa è una offesa alla commissione ed alla maggioranza e chiama perciò l'oratore all'ordine, minacciandolo di toglierli la parola.

La proposta della commissione è poi approvata con tutti i voti meno quelli dei croati e delle singole nazionalità (applausi ironici dei croati).

Supilo fa le sue scuse alla Camera in lingua croata (grida a sinistra: Deve parlare ungherese).

Il presidente dichiara che Supilo ha ottemperato alla decisione della Camera.

Supilo discutendo sul regolamento dice che ieri il presidente Justh ha lasciato parlare Magolic in croato sul regolamento, mentre i due vicepresidenti tolsero immediatamente la parola agli oratori che si occuparono dello stesso argomento (rumori a sinistra).

Batthyany grida: Lei vuole ripetere la commedia di Vienna. Non siamo disposti a fare il vostro gioco. Voi agite al comando di Vienna.

Supilo dichiara che i croati tengono fermo ai loro diritti. Se si vuol toglier loro questo diritto si deve cambiar la legge«

Wekerle, il regolamento e la questione delle quote

Il presidente dei ministri dichiara riguardo all'uso dei diritti della presidenza che il regolamento della Camera non ammette che una limitazione: cioè che il presidente lo applichi d'accordo con la Camera e nel modo necessario per mantenere l'ordine nell'assemblea. L'oratore si rivolge a tutte le persone eque e chiede loro se non è vero che i deputati croati non facciano uso del loro diritto in misura così eccessiva che non ha esempio nella storia dei popoli (approvazioni). Non si tratta di diritti linguistici; i croati, forse inconsciamente, sono gli esponenti di una corrente diretta contro l'unità e contro l'integrità dello Stato ungarico (applausi e battimani). Il presidente dei ministri risponde poi a parecchie obiezioni mossegli: fra altro a coloro i quali dicono che sarebbe stato meglio mantenere la reciprocità, giacchè in tal modo non si sarebbe aumentata la quota. Dice che questo rimprovero è infondato. Se uno dei contraenti avesse dichiarato che egli si ritiene vincolato solo da quegli impegni che gli impongono i trattati con l'estero - riservandosi nel resto libertà di azione - questa dichiarazione avrebbe segnato il principio di una guerra che sarebbe terminata senza fallo con la sconfitta dell'Ungheria. Non è poi vero che l'accordo col re abbia riguardato anche la quota; questo problema rimane aperto. Gli austriaci chiesero l'aumento della quota perchè dissero che l'Ungheria era obbligata a sopportare gli oneri per le spese comuni in proporzione al numero dei suoi abitanti. Non è vero - continua l'oratore - che io abbia accettato questa formula. Nel corso dei negoziati gli austriaci dichiararono che essi - se fosse attuata la separazione - non avrebbero contribuito alle spese comuni secondo questa o quella formula della quota, ma secondo la proporzione dei cittadini dei due Stati nell'esercito. Noi non ammettemmo, naturalmente, che questa formula fosse giusta, ciò che fu esposto pure nelle trattative della deputazione alle quote. Quando noi aderimmo alla proporzione della quota concordata, io dichiarai alla Camera non potersi parlare di un ulteriore aumento della quota, anche se il numero degli abitanti dovesse essere preso a sua base, in seguito ai vantaggi finanziari goduti dall'Austria. Questo è il nostro punto di vista definitivo.

Il presidente dei ministri dice infine: In quanto alla questione che la quota sia un compenso per certi vantaggi economico-politici si deve constatare che il compromesso offre realmente simili vantaggi. E' inoltre accertato che la nostra autonomia è fissata nel compromesso in modo preciso più di quanto sia mai accaduto per l'addietro. Il compromesso offre inoltre la garanzia per il 1917 e il diritto di disporre a modo nostro in base alle prescrizioni del trattato in tutte le questioni rimane completamente rispettato. Se si considera tutto questo si deve riconoscere che i sacrifici materiali, anche tenendo calcolo del fabbisogno straordinario per l'esercito ascendono appena a oltre 5 milioni di corone, con i compensi ottenuti nel campo economico, trascurando anche i vantaggi finanziari offerti dai redditi in blocco e dalle imposte di consumo. Voglio constatare soltanto - conchiude il ministro - che siamo in grado di raccomandare l'approvazione della proposta, sulla nostra responsabilità.

Wekerle dice che in Ungheria v'è una nuova scuola politica; ci sono, cioè, degli uomini politici che, con la loro attività, non cercano che di annientare gli altri; essi vivono solo gettando del fango contro gli altri uomini politici (grande movimento in tutta l'aula. Tutti interpretano queste parole del presidente dei ministri come rivolte a Polony).

Szell parla per fatto personale contro Polonyi.

La Camera riprende quindi la discussione generale del disegno di legge sulla quota.

Parla un deputato contro il progetto; quindi si chiude la discussione generale.

Apponyi, ministro dell'istruzione, e Wekerle fanno alcune dichiarazioni.

Prossima seduta domani.

Una sfida tra Wekerle e Polonyi

Dopo chiusa la seduta Polonyi si avvicinò a Wekerle e gli chiese se le parole suaccennate erano dirette contro di lui. Wekerle risponde affermando. Polonyi esclama: Allora, signor presidente dei ministri, si spieghi meglio! Wekerle: Lasciamola lì! - Polonyi: E' un'infamia! Egli volta al presidente dei ministri la schiena ed esce dall'aula.

Il presidente dei ministri impallidisce, fa alcuni passi come per raggiungere Polonyi, ma poi esce pur egli da un'altra porta.

Polonyi intende di mandare domani a Wekerle i suoi padrini, ma questi lo preverrà. Wekerle gli manderà i suoi padrini già questa sera. Egli si è già rivolto telegraficamente al re per ottenere l'approvazione al duello.

La presidenza della Delegazione ungherese

BUDAPEST 19 (B). I membri della Delegazione ungherese tennero oggi una conferenza, nella quale Teodoro Batthyany fu scelto a presidente e Teodoro Zichy a vicepresidente. I convenuti fissarono la seduta costitutiva per venerdì sera a Vienna.

Nell'ambasciata a.-u. a Roma

La creazione dell'ufficio di addetto navale

VIENNA 19 (N). La «Zeit» apprende che ancora entro quest'anno si creerà presso l'ambasciata a.-u. a Roma la carica di addetto navale. Finora a quell'addetto militare a.-u. era soltanto aggiunto un ufficiale di marina per gli affari concernenti gli interessi della marina; ma, in vista della crescente importanza della flotta italiana, si è ritenuto necessario dar maggior rilievo anche alla posizione del rappresentante della marina a.-u. nella diplomazia di Roma. L'attuale aggiunto all'addetto militare, capitano di corvetta Michieli de Vitturi, che si trovava a Roma da quattro anni, fu richiamato, e decorato in riconoscimento dei suoi meriti della croce al merito militare. Gli succederà come addetto navale il tenente di vascello Ladislao Remy Berzenkovic de Szillas, che era fino a circa un anno fa addetto come ufficiale d'ordinanza all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

Una giornata proficua a Montecitorio

I progetti di legge sul corpo sanitario militare e sull'abolizione del lavoro notturno nei forni

ROMA 19 (N). Oggi, nella sua seduta antimeridiana, la Camera ha compiuto un vero «tour de force», approvando molti progetti di legge. I deputati presenti sono numerosissimi. I progetti di legge sul corpo sanitario militare e sull'abolizione del lavoro notturno per i fornai passano assai felicemente.

La seduta pomeridiana si apre alle 14.35. Vi son pochissimi spettatori nelle tribune ed appena un centinaio di deputati nell'emiciclo che conversano rumorosamente. Il tema del giorno è l'affare Nasi, a proposito del quale si nota come l'on. Talamo abbia votato contro l'arresto. Le interrogazioni passano senza infamia e senza lode fra le conversazioni generali, che continuano allegramente mentre si votano, a scrutinio segreto, i disegni di legge approvati stamane.

Le convenzioni marittime

Vengono di nuovo in discusisone le convenzioni marittime con un discorso di Chimirri che, come relatore, difende l'opera della commissione dalle critiche mosse da alcuni oratori. E' falso - dice - che con questo disegno si ripetano i vecchi errori dei vecchi metodi; l'esercizio di Stato è una proposta nuova ed ardita e ora universalmente lodata. Sopratutto, per i vantaggi che arrecherà alle isole. Nota che, dopo aver così provveduto alle più impellenti necessità, il Governo avrà mani libere per trattare con le società. La commissione ha fatto tesoro dei suggerimenti e dei desideri espressi da vari oratori, concentrandoli in vari emendamenti. Richiama l'attenzione della Camera sulla riduzione delle tariffe e conclude esortando la Camera ad approvare sollecitamente il disegno di legge.

Cornazza, a nome di molti deputati, presenta e svolge un ordine del giorno invitante il Governo a presentare provvedimenti per assicurare un rapido collegamento fra i porti della Sicilia e quelli del Nord d'Europa, degli Stati Uniti e dell'Australia. Darà voto favorevole al disegno di legge nonostante le sue mende.

Il discorso dura parecchio tempo ed è seguito da quelli di molti altri deputati, che presentano vari ordini del giorno. La Camera è stanca e molti deputati disertano l'aula. Dopo il discorso Schanzer si approva l'ordine del giorno accettato dal Governo, e si passa alla discussione degli articoli. La seduta è levata alle 19.5.

AL SENATO.

ROMA 19 (N). Il Senato continua la discussione del disegno sui provvedimenti per l'affrancazione dei terreni per usi civili. Interviene anche Giolitti, che difende il progetto, il quale cerca di risolvere provvisoriamente una questione complicatissima. Su proposta poi di Giolitti si approva la chiusura della discusione generale e si passa alla discusisone articolata. Si approva pure il progetto d'aggiunta alla legge sul credito fondiario.

L'affare Nasi dopo il voto della Camera

L'impressione a Trapani

TRAPANI 19 (N). La notizia del voto della Camera sull'affare Nasi giunse a tardissima ora tanto che venne conosciuta da pochissimi recando stupore e producendo dolorosa impressione. La prefettura aveva disposto misure di precauzione temendo disordini; le truppe erano consegnate e guardie in divisa e in borghese erano sparse in tutte le vie. Non si ebbero dimostrazioni, ma non si può prevedere quello che accadrà oggi. Per tutta la serata di ieri gli uffici telefonici e telegrafici furono affollati in attesa di notizie da Palermo. Il comitato pro Nasi lavora alacremente perchè il comizio progettato per domenica riesca imponente. E' facile prevedere che esso avrà il tono d'una violenta protesta.

Per la difesa

Un'altra ordinanza del presidente dell'Alta Corte

ROMA 19 (N). In seguito ai colloqui avuti con gli avvocati Muratori e Bonacci, stamane il presidente dell'Alta Corte, senatore Manfredi ha emesso un'ordinanza la quale, pur confermando la precedente ordinanza emessa in seguito alla lettera di Nasi con la quale nominava i suoi difensori di fiducia, tuttavia, per assicurare la completa e piena libertà dei difensori stessi, si riserva di deliberare circa l'attuazione della difesa d'ufficio e la comparsa dei difensori d'ufficio alle udienze. L'ordinanza è stata interpretata dagli avv. Muratori e Bonacci nel senso che il presidente dell'Alta Corte non imporrà la presenza dei difensori d'ufficio. Essi, quindi, si sono messi subito allo studio del processo per essere in grado di presentarsi al 16 gennaio all'Alta Corte a compiere il loro mandato.

LE AGITAZIONI OPERAIE

TORINO 19 (N). Nel cotonificio Nord, della «Società anonima in manifattura» di Rivarolo e S. Giorgio Canavese, stabilimento nel quale sono impiegati 1400 operai, ieri 500 tessitrici, dopo chiesto un aumento di mercede, si misero in isciopero. Il direttore invitò le operaie a riprendere il lavoro, ma visto inutile ogni invito, ordinò di fermare tutte le macchine. Lo stabilimento è attualmente chiuso.

Il brigantaggio e l'anarchia nel Marocco

PARIGI 19 (N). Telegrafano da Tangeri al «Temps»: La recrudescenza dei disordini a Fez inquieta seriamente la popolazione. La banda dei saccheggiatori spinge le sue operazioni fino nei dintorni immediati della città. La maggior parte delle tribù che portano in città i cereali diserta il mercato di Fez; ne risulta un aumento considerevole del prezzo dei viveri, ciò che esaspera le classi povere molto sovreccitate. L'anarchia è completa. Da Fez a Rabat i convogli sono obbligati continuamente a pagare riscatti alle tribù che dicono di assicurare così la polizia delle strade. La situazione verso Casablanca è sempre precaria. Mulay Rachid terrorizza la regione: quanti si azzardano a portare i loro prodotti sul mercato di Casablanca sono inesorabilmente assassinati al ritorno e derubati. e i loro beni confiscati, cosicchè dal 10 corr. il mercato è vuoto. Nei giorni 12 e 13 corr. gruppi di cavalieri di Mulay Rachid esercitarono crude rappresaglie sopra persone sospette di aver favorito la ripresa delle relazioni economiche con la città.

Ullmo a Tolone

PARIGI 19 (B). L'alfiere Ullmo, accusato di alto tradimento, fu condotto ieri alla chetichella, scortato dai soldati, a Tolone, dove dovrà comparire davanti al giudizio della marina.

TOLONE 19 (N). Nel pomeri[illegible] fiere Ullmo fu internato nella prigione della marina.

La gran crociera della flotta nord-americana

nel Pacifico

WASHINGTON 19 (B). Si smentisce ufficialmente la notizia data dai giornali che la flotta dell'Atlantico partita per il Pacifico, torni indietro. Per il ritorno della flotta non fu presa ancora nessuna decisione.

Una probabile visita a Trieste

LONDRA 19 (N). La flotta americana in rotta per il Pacifico, passò ieri all'altezza del Capo Clear (Carolina del Nord). Secondo l'ammiraglio Evans essa nel ritorno passerà per il Canale di Suez e toccherà parecchi porti del Mediterraneo, fra i quali probabilmente anche Trieste.

Le difficoltà create da re Leopoldo al suo Governo

per l'annessione del Congo

Il voto della Camera

PARIGI 19 (N). Il partito liberale della Camera belga ha respinto ieri all'unanimità il nuovo progetto concernente il Congo. La situazione nel Belgio si è fatta quindi criticissima. Il Governo aveva sperato di trovare tra i liberali un certo numero di voti per il disegno di legge, coi quali sarebbero stati controbilanciati i voti contrari di una parte della maggioranza clericale. Invece esso fece male i conti. La Camera non vuole approvare le condizioni dettate dal re al Governo per l'annessione del Congo. Siccome re Leopoldo dichiarò che questo progetto rappresentava la sua ultima parola, la posizione del Governo, in seguito alla mancata approvazione della legge, si è fatta insostenibile e le dimissioni del Ministero sono inevitabili. L'opposizione contro il disegno di legge è provocata principalmente dalle condizioni ambigue e insidiose poste dal re circa i domini della Corona, le quali imporrebbero allo Stato degli enormi oneri. Si attendono ora con viva impazienza le ulteriori deliberazioni del re, che si trova presentemente a Parigi.

Per l'arresto degli assassini di Chathamville

LONDRA 19 (N). Telegrafano da Batanrouge che il governatore della Luisiana offre una ricompensa a chi gli darà il mezzo di arrestare gli uccisori degli operai italiani a Chathamville. Egli ordinò alle autorità locali di aprire un'accurata inchiesta.

L'insurrezione persiana

LONDRA 19 (N). Il «Times» ha da Teheran: I rappresentanti diplomatici della Turchia, della Francia e dell'Austria-Ungheria furono ricevuti ieri in udienza dallo scià. L'inviato turco pregò lo scià di comporre la crisi senza ricorrere alla violenza. Lo scià sarebbe arrendevole, ma il popolo è in fermento. Nelle province divampa l'insurrezione.

BERLINO 19 (N). De Teheran mandano al «Berliner Tageblatt»: Desta grande sensazione il fatto che un impiegato austriaco dello scià ha consegnato, a quanto pare con l'approvazione della legazione, ad un rappresentante dello scià una grande quantità di fucili e munizioni da un deposito affidatogli. Qui si crede che prima di permettere ciò si doveva interrogare il corpo diplomatico.

La morte del ministro russo del commercio. PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.). Il ministro del commercio Philossoffoff è morto improvvisamente stasera mentre assisteva nel teatro «Maria» a una rappresentazione di gala.

La morte del pittore Bottini a Parigi. PARIGI 19 (N). Oggi, a soli 33 anni, è morto nella casa di salute ove era stato ricoverato da alcuni mesi in seguito ad esaurimento cerebrale, il pittore Giorgio Bottini, notissimo nel mondo artistico parigino per i suoi quadri sulla vita galante. Egli esponeva ogni anno numerose serie di disegni al «Salon» ed era considerato come uno degli artisti più promettenti.

La crisi dell'emigrazione d'America e le difficoltà ferroviarie in Italia

ROMA 19 (N). I fortissimi arrivi di emigranti a Modane e a Napoli che da qualche tempo si susseguono a brevi distanze, pongono l'amministrazione delle ferrovie in imbarazzo per quanto si riferisce al servizio viaggiatori, dovendo essa concentrare una quantità di carrozze in determinati punti. Da oggi al 24 dicembre, ad esempio, sono annunziati a Napoli 1400 arrivi di emigrati. Ciò spiega come l'amministrazione ferroviaria si trovi in non liete condizioni per il servizio di viaggiatori. Tale inconveniente non sarebbe sopraggiunto se le ditte fernitrici avessero in tempo debito consegnato il materiale ordinato.

Banca a. u.

VIENNA 19 (N). Nella seduta odierna del consiglio generale della Banca a.-u. si compilò pure la relazione all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta il 30 corr. In essa si proporrà che la direzione della Banca sia autorizzata a chiedere nel corso del prossimo anno la rinnovazione del privilegio. Il consiglio generale deliberò di accordare agli impiegati, impiegati subalterni, servi ed operai una aggiunta di carestia del 5% sullo stipendio annuale.

Immane catastrofe a Palermo

Lo scoppio d'un deposito di polvere e dinamite

Un'ecatombe umana

PALERMO 19 (N). Stasera alle 17.30 nell'armeria Ajello, in via Lazzarini, scoppiò un deposito di polvere e dinamite, provocando un immane disastro. La casa soprastante di tre piani crollò con fragore e lo spaventoso scoppio fece tremare tutta la città, rompendo i vetri delle finestre per oltre un chilometro di raggio. Il panico fu indescrivibile; una folla immensa si riversò sul luogo del disastro, dove vengono estratti i corpi di numerosi morti e feriti. Accorsero sul posto le truppe e i pompieri. Duecento vetture di piazza fanno il servizio di trasporto dei moribondi all'ospedale; le truppe cooperano mediante barelle.

PALERMO 19 (N). Finora furono estratti dalle macerie dieci morti e sessanta feriti più o meno gravi, ma si ritiene che sotto le macerie vi siano altri sepolti, essendo che la casa soprastante crollata era adibita ad uso di albergo e vi si trovavano molti emigranti.

ROMA 19 (N). Alle 22 il ministro degli interni ricevette dal prefetto di Palermo un telegramma nel quale è detto che i morti accertati finora sono trenta e i feriti cento. Lo scoppio è dovuto all'imprudenza del personale o alla sbadataggine di qualche operaio.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 79

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata).

A Nuova York, Loisel gli aveva parlato del signor Grandcoeur come di un giovane di venticinque anni, a Chicago il dottore sosteneva che poteva averne avuti cinquanta.

Giacomo, quando partì per l'America, aveva trentacinque anni e non ne dimostrava nè più nè meno.

In qual modo era avvenuto quel cambiamento così profondo nella sua fisionomia, e come mai, in tre o quattro mesi, uno che era sembrato giovane a Nuova York poteva essere preso per un vecchio a Chicago?

Era Loisel, oppure il medico, quello che si ingannava?

Chi, dei due, aveva veduto il vero Grandcoeur?

Poichè Andrea cominciava ad ammettere la possibilità di un errore o d'una sostituzione, tanto erano differenti i ritratti che gli venivano fatti di suo padre.

L'assassinio, qualunque ne fosse stata la causa, era andato accompagnato col furto; era dunque naturale che gli autori del duplice misfatto nulla avessero risparmiato per trarre in inganno la giustizia.

La giustizia? Ma Andrea si era già rivolto ai tribunali. Aveva letto i risultati dell'inchiesta, le deposizioni dei testimoni; aveva veduto che non si era riusciti a trovare i colpevoli.

L'unica cosa che risultava evidente era il continuo intervento del Braddy in tutta la storia.

Era il Braddy quegli che aveva scoperto e denunziato il delitto, chiamato il medico, date le indicazioni, ordinato e pagato i funerali, offerta una forte somma a chi mettesse la giustizia in grado di scoprire l'assassino.

In tutto il processo, che Andrea aveva studiato con febbrile attività, ad ogni passo si incontrava quel nome.

— Ma chi era dunque questo Braddy? - domandava Andrea - che faceva? dove trovavasi attualmente?

Nessuno sapeva rispondergli.

Si diceva vagamente che era stato un compagno di piaceri di Grandcoeur, non originario di Chicago, e che era scomparso.

Era la seconda volta che parlavano ad Andrea di suo padre come di uomo dedito ai piaceri.

Il rispetto che Andrea professava per quella sacra memoria non gli permetteva di credere a tale qualifica. Tutto quanto apprendeva sul conto di suo padre dal momento che questi era sbarcato in America lo turbava e lo confondeva.

Aveva, sebbene fanciullo, conosciuto suo padre come uomo laborioso, attivo, affettuoso, che divideva il suo tempo tra la officina e la famiglia.

Ora qui gli parlavano di un ozioso, d'un dissipatore, d'un gaudente.

La trasformazione morale non era meno strana della doppia trasformazione fisica di cui Andrea indarno si sforzava di penetrare il segreto.

Eppure, doveva arrendersi all'evidenza. A misura che progrediva nelle sue indagini, e risvegliava i ricordi di coloro che potevano avere avuto dieci anni prima relazione con suo padre, Andrea acquistava la triste certezza che suo padre aveva condotto, durante parecchi mesi, una vita veramente poco esemplare.

Nessuno a quei tempi a Chicago avrebbe potuto credere che Grandcoeur, quello scialacquatore che gettava il danaro dalla finestra e faceva maravigliare la città col suo lusso e i suoi eccessi, era un padre di famiglia.

Andrea aveva incontrato un ricco negoziante, Gionata Leck, attualmente uomo ordinato, ammogliato e posato, ma che dieci anni prima aveva fatto parte dell'allegra e spendereccia comitiva di cui era capo Grandcoeur.

— Ah! signore - diceva il negoziante ad Andrea che lo ascoltava facendosi di bragia - che tipo quel Grandcoeur! Aveva messo sottosopra tutta la città; tutto faceva per lui; le donne, il giuoco, i cavalli.

«E che allegria, che foga, che spirito, che eleganza, che disinvoltura! Ci aveva messo il diavolo in corpo a tutti! Buttava il danaro dalla finestra, e se fosse rimasto qui a lungo, ci saressimo rovinati tutti, anche io, perchè tutti volevamo fare come lui.

«Ha finito male assai, poveretto! Un bel giorno, si disse che era caduto in un agguato tesogli, e che era stato ucciso. La notizia ha prodotto molto dispiacere sulle prime, perchè era un allegro camerata, ma riflettendoci, io mi persuasi che doveve anzi rallegrarmi d'essere stato sottratto all'influenza di un tale scioperato. Ho preso moglie e non ho più pensato a queste sciocchezze.

Andrea si era prefisso di dominare ad ogni costo le proprie impressioni.

Il suicidio di un «immortale».

PARIGI 19 (B). Poupen, architetto del castello di Chantilly, membro dell'accademia di Francia, si uccise durante un assalto di nevrastenia, colpendosi al petto con un pugnale preso dalla collezione delle armi.

«Arianna» di Massenet al Regio di Torino.

TORINO 19 (N). Stasera al Teatro Regio si dà la prima rappresentazione di «Arianna» del maestro Massenet. Il teatro è affollatissimo; noto l'ambasciatore Barrère. La colonia francese è quasi al completo. Massenet, che assiste alla rappresentazione, alla fine del primo atto è evocato con tre chiamate. La rappresentazione, mentre telegrafo, procede con successo.

Terremoto.

AVELLINO 19 (N). Iersera alle 8.25 fu avvertito a Salerno un forte terremoto. Sinora non sono giunte notizie di danni.

Naufragio.

LUBECCA 19 (N). Il piroscafo norvegese «Union» è affondato con tutto l'equipaggio. Finora si ricuperarono sei cadaveri.

Travolti da un'impalcatura che crolla.

MESSINA 19 (N). Nel villaggio di Giattazza è crollata un'impalcatura di legno costruita per alcune riparazioni alla chiesa di Sant'Antonio. Un operaio, non ancora identificato sarebbe morto; quattro feriti furono trasportati all'ospedale dal personale della Croce Rossa e da agenti di pubblica sicurezza.

ASTERISCHI

— Se non è dei più belli, perchè l'avete ammirato? - si sarà chiesto il pubblico leggendo nella relazione della Permanente che noi ammiravamo un quadro del Tominz «non dei più belli». Veramente, noi avevamo scritto: «uno dei più belli»; ma ammirare il bello parve cosa troppo vecchia, e fu stampato il contrario. Ugualmente, dell'«Uomo che legge» del Silvestri avevamo scritto: «non si vede il libro; si vede l'atto del viso»; e fu stampato invece: «non si vede l'atto del viso». - Pazienza! L'opinione di chi stampa qualche volta non è quella di chi scrive.....

★

Un bellissimo quadretto - uno studio di luci incrociate, a notte, nella via dello Scoglio - è esposto dalla signorina Schloss nel negozio Schollian. La pittrice ha trattato il motivo con delicatezza e con gusto.

★

La gentile signorina Irene Cobau ha dato la mano di sposa al sig. ing. Antonio Indoff.

CRONACA LOCALE

DIFESA NAZIONALE ECONOMICA

E' argomento troppo grave perchè non sia stato oggetto di ripetuto esame. Per dire solo delle occasioni più recenti in cui se ne fece più concreta discussione, accenneremo alla Società Politica Istriana, che più di un anno fa aveva deliberato di affidare a speciale commissione lo studio dell'istituzione di un ente capace di ovviare al passaggio del possesso stabile in mani di avversari nazionali e di favorire la colonizzazione interna. Accenneremo anche al congresso degli istituti di credito popolare del Regno tenutosi a Milano durante l'ultima grande esposizione e nel quale, per iniziativa d'un comitato trentino furono ventilate anche le modalità del concorso fruttifero di capitale privato del Regno ad un'azione economica delle nostre province.

Sinora però, la Commissione speciale della Società Politica Istriana, per le sopravvenute elezioni politiche, non potè concretare i suoi lavori nè è noto quale esito abbia avuto la deliberazione che, sotto gli auspicii di Luigi Luzzatti, era stata presa a Milano.

La questione tenuta pur troppo sempre viva dalle quotidiane esperienze dolorose, è rimessa ora sul tappeto da Gorizia, sulla quale urgono sempre più pericolose le brame di conquista slovena.

«La progressiva penetrazione slava della nostra regione - così scrive quel nostro confratello - può essere arrestata e debellata solo con una seria e grande azione, un'azione concorde ben diretta, tenace e ferma nei suoi propositi. Per questo dovrebbe sorgere un potente istituto atto a regolare i rapporti economici della regione coi bisogni e le finalità nazionali - una specie di consorzio cooperativo a quote minime, accessibili anche ai meno abbienti, avente la sede centrale a Trieste e le filiali, secondo il bisogno, nelle città e borgate più esposte all'infiltrazioni slave. Stante le diversità e le moltiplicità dei bisogni, esso potrebbe avere tre sezioni distinte, cioè:

una sezione per la compravendita di beni immobili in relazione d'affari con le casse di risparmio esistenti o con una apposita da aggregarsi ad essa; che avesse per iscopo di comperare o vendere fondi e stabili nella nostra regione (principalmente nei punti più minacciati) per conto proprio o per conto di terzi, fornendo a questi eventualmente il capitale verso garanzia, e ciò per ovviare il pericolo che detti fondi cadano in mani straniere;

una sezione di mutuo soccorso che potesse agevolare a persone di nazionalità italiana, appartenenti alla nostra regione, debitamente abilitate, capaci, volonterose e oneste l'esercizio del piccolo commercio e delle industrie in ispecie con anticipazione di denaro per il primo impianto;

una sezione con ufficio di collocamento ben organizzato e controllato, mantenuto con gli utili prevedibili della cooperativa e cassa di risparmio e, specialmente al suo inizio, sovvenzionato dalle maggiori città della regione più interessate; con agenzie per informazione, incoraggiamento e appoggio a persone che cercano servizio da istituirsi nelle maggiori borgate dell'Istria e segnatamente del nostro Friuli e del popoloso Trentino.

«Queste idee - osserva il giornale friulano - non sono nuove. La questione di un efficace provvedimento è già stata mossa altre volte e discussa pubblicamente. Il male è che nulla s'è fatto ancora. Certamente la sua attuazione è difficile e richiede studio e ponderazione, poichè ad essa si collegano molti interessi. Però a questo in un modo o nell'altro bisogna venire. Bisogna fronteggiare vigorosamente l'opera del nemico che vuole la nostra distruzione, finchè è ancora tempo. Mancherà a noi la capacità, il buon volere e l'energia congiunte a quel piccolo sacrifizio collettivo che richiede la sua attuazione?

«La nostra città è ora la più minacciata. Gorizia è la chiave del Friuli, e questa deve restare in mano a noi. Guernire Gorizia vuol dire preservare il paese dall'invasione straniera. Si pensi a questo! Qui si difende il Friuli e mediatamente Trieste.

«Ora si domanda infine chi prenderà l'iniziativa per creare un'istituzione di tanta importanza e che mira principalmente alla difesa nazionale? A Trieste volge il nostro pensiero. Trieste forte e coraggiosa può dare l'impulso perchè sorga a vita vigorosa questa nuova «Lega nazionale economica». Trieste con la sua Associazione Patria dica la gran parola. Attorno le si schiereranno le or sofferenti città sorelle».

Chi al pari di noi ha agitato in molti incontri il problema, non può non dare tutto l'assenso alla nuova iniziativa, le cui forme dovrebbero essere studiate ponderatamente, ma la cui necessità di massima è superiore ad ogni dibattito.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Delegazione municipale, presieduta dal podestà avv. Scipione de Sandrinelli, furono prese le seguenti deliberazioni:

Apertura di concorso.

Si autorizza l'Esecutivo di aprire il concorso, mediante circolare interna fra gli uffici e stabilimenti comunali, per la copertura del posto di commissario superiore d'annona nella VII classe di rango, vacante per il pensionamento di Giuseppe Dobrauz, e per l'eventuale posto di risulta di commissario nella VIII classe di rango.

Dozzine ospitalizie riscosse.

In relazione al deliberato 7 dicembre 1907 sub N. 43350/07, si adotta d'incassare subito dalla Cassa distrettuale per ammalati l'importo di corone 71.432.92 a saldo del debito per dozzine ospitalizie dell'anno 1906, e per il debito residuo a tutto agosto 1907 di cor. 88.486.06.

Fornitura aggiudicata.

Si accorda la fornitura del pietrisco occorrente per la manutenzione alle pubbliche strade, passeggi e giardini per l'anno 1908, a Stefano Turco per i riparti I e II, e a Michele Zoch per i riparti III, IV e V, alle condizioni e norme dei contratti precedenti.

Sistemazione d'una strada.

Si adotta di sistemare la strada d'accesso al nuovo punto d'approdo a S. Andrea, lungo la riva 5, nell'estensione di cui l'intesa contenuta nel rapporto commissionale N. 35731/07, con l'importo di cor. 12.000 a carico del bilancio 1908.

Spese varie.

Si approva la spesa di cor. 500 per lavori di restauro nelle realità N. T. 206 e 226 di S. M. Maddalena superiore di proprietà della fondazione Marenzi.

Si approva la spesa di cor. 471 per l'acquisto di 58 esemplari della «Guida generale di Trieste» e di uno della «Guida delle province».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Beniamino Besso, dalla cognata dell'estinto, sig.a Erminia ved. Besso e dai nipoti Michele, Angelo, Salvatore, Vittorio e Bice Besso cor. 250.

Per onorare la memoria della signora Anna Salem, dal conte Ercole Gaddi di Forlì, cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elisa Cantoni, dai sig.i Elisa e Carlo Cavalcante, cor. 10.

Per onorare la memoria di Mariuccia Malabottich, dal sig. Edoardo Levi, cor. 5.

Dalla signora Anna ved. Rascovich-Costa, nella ricorrenza d'un triste anniversario cor. 200.

Per un «non» di troppo nel giudizio di un quadro, cor. 0.24.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo locale cor. 50 dal dott. Spartaco Muratti in luogo di altra oblazione per uno scopo che a lui non sembra pratico.

— Al Comitato signore della Lega Nazionale pervennero cor. 34 dalle signore del Comitato stesso, civanzo di una ghirlanda sulla tomba della compianta segretaria, signora Natalia Rusconi.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella scuola di via Giuseppe Parini il dott. Antonio Iellersitz terrà la terza ed ultima lezione del ciclo «Delle principali malattie d'infezione e della loro profilassi» seguendo questa traccia: La profilassi delle malattie infettive. Norme locali e norme per influire sulla disposizione. Disinfezioni. Scelta ed impiego dei mezzi di disinfezione. La scuola quale campo profilattico per eccellenza.

★ Nella scuola di via Paolo Veronese, pure alle 8.15, il dott. Carlo Ravasini terrà l'ultima lezione del ciclo «Igiene sessuale» e parlerà di embriologia, esponendo le fasi dello sviluppo dell'uomo dal momento della fecondazione fino alla nascita. Egli illustrerà la sua lezione con una ricca serie di proiezioni luminose acquistate per conto dell'Università del popolo. Queste proiezioni hanno speciale valore, perchè riproducono preparati esistenti nei vari istituti di Vienna, come nell'istituto di embriologia, di anatomia, di istologia, ecc. Il conferenziere farà un quadro comparativo dello sviluppo di vari animali per arrivare all'uomo, che rappresenta l'essere più perfetto. Da ultimo egli esporrà particolarmente lo sviluppo degli organi genitali dell'uomo e della donna.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, il maestro Mario Pasqualis terrà la quinta lezione sul «Secolo XIX».

La «Giovine Trieste» ci comunica che non essendo stati completamente esauriti nella conversazione di iersera tutti gli argomenti trattati, la conversazione sarà continuata questa sera, alle 8.30, nella sede dell'«Associazione Patria».

Nuovo avvocato. Il dott. Ermanno Breitner fu iscritto nuovamente quale avvocato avente sede in Trieste, nell'albo di questa Camera degli avvocati.

Trasferimenti. Il Tribunale d'appello di Trieste ha trasferito i cancellisti sig. Antonio Sepich da Pola a Pinguente e Rocco Pericic da Pinguente a Pola.

Comitato dei pubblici festeggiamenti. Domenica 22 corr. ad ore 11 ant. nella sede sociale Piazza della Borsa 9, II p., si terrà il congresso generale del Comitato cittadino per il promovimento di pubblici festeggiamenti.

All'ordine del giorno figurano, tra altro: la relazione virtuale e finanziaria della gestione 1906-07 e l'elezione della Giunta esecutiva.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie indice per domenica prossima 22 corrente una escursione sui Poggi del Collio. La partenza è fissata col treno della Transalpina alle 7.25 per Gorizia donde gli escursionisti si recheranno sul Monte Corrada (m. 812) e discendendo poi a Canale. Il ritorno in città seguirà col treno delle 8.10 alla stazione della Ferrovia dello Stato. (Ore di cammino 6).

Lo sciopero dei braccianti composto

Gli scioperanti deliberano la ripresa del lavoro.

Due giorni or sono esprimemmo la fiducia che per vicendevole arrendevolezza delle parti e autorevole intervento si evitassero con una prolungazione dello sciopero dei braccianti, i più gravi danni per gli interessi della città. Oggi siamo lieti di registrare che il compromesso fu raggiunto, con soddisfazione dell'una e dell'altra parte, e che i traffici del nostro emporio rintrano nella normalità.

Quanti contribuirono all'accordo, possono andar lieti del risultato ottenuto. Qualunque possa essere l'apprezzamento sui dettagli, il ristabilimento di condizioni normali nei nostri commerci è tale beneficio per tutti, che principali e braccianti non avranno certo che a rallegrarsi di eventuali sacrifici che avessero portato a questo scopo.

LE TRATTATIVE DI IERI.

L'adunanza dei datori del lavoro

Le pratiche che il Podestà e il Luogotenente avevano proseguito negli ultimi giorni, avevano indotto in essi la persuasione che i braccianti avrebbero rinunziato agli originari loro postulati che i datori del lavoro avevano dichiarato inaccettabili, e che avrebbero presentato nuove domande sulle quali non sarebbe stato difficile un accordo.

In fatti l'altra sera il delegato della Centrale della Federazione dei trasporti in Austria e il segretario provinciale delle organizzazioni professionali presentavano al Luogotenente e al Podestà nuove proposte da trasmettersi alla Lega dei datori del lavoro.

Il Luogotenente ed il Podestà si rivolsero allora alla presidenza della Lega dei datori del lavoro, esprimendo il desiderio d'intervenire ad una seduta del Consiglio direttivo della Lega stessa per presentare le nuove domande dei braccianti.

La presidenza accondiscese prontamente e la seduta del Consiglio direttivo si tenne ieri alle 12. Vi parteciparono i presidenti e vice-presidenti di tutti i gruppi della Lega e, quali ospiti, sette rappresentanti della Associazione generale dei commercianti al dettaglio, interessati pur essi al conflitto.

Il presidente cav. Cosulich, nell'aprire la seduta, espresse tutta la più profonda riconoscenza della Lega dei datori del lavoro verso il Luogotenente ed il Podestà per l'interessamento dimostrato, nell'attuale controversia.

Prese quindi la parola il Luogotenente che dopo aver fatto omaggio all'importanza dell'organizzazione dei datori del lavoro e dopo aver messo in luce l'entità degli interessi che sono in gioco nello sciopero, presentò le nuove proposte della Centrale della Federazione dei trasporti concretato come segue: aumento di cent. 40 per le mercedi di cor. 4, di cent. 20 per tutte le altre e riduzione dell'orario di lavoro di ½ ora.

Il Podestà spiegò quindi i concetti dai quali era partita la Delegazione municipale nell'affidargli l'incarico di interporre i suoi buoni uffici per la composizione del conflitto. Disse di rendersi sicuro interprete del pensiero della rappresentanza municipale e dell'intera città col mettere a cuore dei datori del lavoro di prendere nella più benevola considerazione le nuove domande dei braccianti.

Dopo di che fu aperta la discussione sulle nuove proposte. Vi parteciparono quasi tutti i presenti. In fine, alla quasi unanimità, fu deliberato di accettare le nuove proposte con ciò che l'aumento sia uguale (cent. 20), per tutte le mercedi, che il compromesso da stipularsi abbia vigore per tre anni e con una aggiunta circa la prima mezz'ora di lavoro straordinario.

Alle 3 alla Luogotenenza ove trovavasi anche il Podestà, si recarono l'on. Pagnini e il sig. Schwerzl della Federazione centrale dei trasporti per avere comunicazione delle deliberazioni prese dalla Lega dei datori del lavoro. Tanto il Luogotenente quanto il Podestà raccomandarono ai due rappresentanti delle organizzazioni di influire perchè le concessioni venissero accettate.

Alle 6 si tenne un'altra conferenza nella quale l'on. Pagnini e il sig. Schwerzl annunziarono di accettare per conto delle organizzazioni da essi rappresentate le deliberazioni dei datori del lavoro, purchè fosse ottenuto da questi che la durata del compromesso venisse ridotta da tre a due anni. Fu convenuto col segretario della Lega dei datori dott. Cimadori, che ad ogni modo tanto la Lega dei datori del lavoro quanto la Centrale della Federazione dei trasporti avrebbero pubblicato una comunicazione ufficiale sui risultati delle pratiche, impregiudicata la deliberazione definitiva che in proposito avrebbero preso i braccianti nel comizio convocato per la sera. L'on. Pagnini, riservandosi di comunicare a questo comizio i termini del compromesso, assicurava che da parte sua avrebbe messo a contributo ogni migliore influenza per indurre i braccianti ad accettare il compromesso.

I termini del compromesso

Sono contenuti nella seguente comunicazione ufficiale pubblicata iersera dalla Lega dei datori del lavoro:

«Il Consiglio direttivo della Lega dei datori del lavoro invitato a esaminare nuove proposte avanzate oggi per conto della Centrale della Federazione dei trasporti in Austria da Sua Altezza Serenissima il signor Luogotenente e dal Magnifico signor Podestà, si è dichiarato disposto di accordare un aumento dei salari ai braccianti avventizi di piazza addetti agli esercizi commerciali nella seguente misura:

Ramo agrumi	da cor.	4.80	a cor.	5.—
Ramo spedizioni	da »	4.50	a »	4.70
Altri rami del commercio	da »	4.—	a	4.20

«Concesse inoltre una diminuzione delle ore di lavoro da 10 a 9½, con ciò peraltro che la prima mezz'ora, a completamento delle 10 attuali, venga compensata soltanto con 20 (venti) centesimi.

Ferme restando tutte le altre condizioni di lavoro e gli usi di piazza che si riferiscono ai rapporti fra datori di lavoro e braccianti, il Consiglio direttivo mantenne ancora le altre concessioni, già fatte prima dello sciopero, riguardo le tessere di riconoscimento.

Il Consiglio direttivo si è dichiarato disposto di concludere a queste condizioni analogo contratto per 3 anni».

Analoga comunicazione pubblicò anche la Centrale della Federazione dei trasporti in Austria.

Gli scioperanti accettano il compromesso

Alle 8 gli scioperanti maschi si radunarono al secondo piano delle Sedi riunite sotto la presidenza del sig. Serbo. Questi, nell'aprire il comizio, dichiarò che la situazione era divenuta intollerabile: non soltanto c'erano di mezzo i crumiri sloveni nel lavoro dei braccianti, ma oggi si ebbe una nuova prova che la società operaia slovena stava tramando un secondo colpo contro le organizzazioni. Dopo la proclamazione dello sciopero da parte dei carradori raccoltisi l'altra sera alle Sedi, la società slovena inviò ai propri consenzienti delle cartoline - una delle quali egli presenta all'assemblea - per invitare i carradori per questa sera alle 7.30, evidentemente per raccomandare loro di riprendere il lavoro. (urla di protesta). Ma purtroppo, dice il Serbo, non solo i crumiri, ma anche la polizia si metteva a disposizione di questi. Vi era poi un'altro malanno; la mancanza di coscienza in molti individui che approfittando di questo movimento, si presentavano a chiedere sussidi con la minaccia di recarsi altrimenti al lavoro. Di questi individui i più non erano affatto braccianti, ma chi poteva conoscerli dal momento che sinora non vi era la tessera di riconoscimento? D'altronde, anche sapendo che mai avevano lavorato quali braccianti, ma che erano degli spostati o parassiti intenti a sfruttare il momento, che cosa si poteva rispondere loro, che affermavano di essere braccianti perchè «hanno due braccia» con le quali avrebbero potuto, bene o male, fare i crumiri? Per tutte queste ragioni la situazione volgeva di momento in momento alla sconfitta, a tutto vantaggio dei crumiri sloveni. Era già stato esaurito l'importo di ben 10.000 corone dato dalla Federazione centrale dei trasporti per sostenere lo sciopero. Alla Federazione ed ai delegati delle organizzazioni vada quindi il ringraziamento per l'opera di soccorso morale e materiale prestata; ma si deve ringraziare l'intervento del luogotenente e del podestà di Trieste se invece di una sconfitta i braccianti riuscirono ad ottenere delle migliorie, le quali se non rappresentano una vittoria, forniscono però la sicurezza che i braccianti triestini non dovranno lasciare il posto ai crumiri sloveni, ma che anzi mercè la tessera potranno tener a dovere quei forestieri. Eccita quindi ad accettare di buon grado le concessioni.

Parla quindi in tedesco il delegato della Federazione, sig. Schwerzl, e poscia l'on. Pagnini traduce. Il sig. Schwerzl dice che la Federazione non ha fatto che il proprio dovere venendo incontro agli scioperanti, e lo fece quantunque assai pochi di essi sieno organizzati. Le concessioni ottenute non sono gran cosa, ma bisogna considerare che i braccianti avevano da lottare contro i datori del lavoro organizzati non solo, ma anche contro un'organizzazione slovena di crumiri. Sino ad oggi non ha detto la verità per non rovinare lo sciopero, ma ora deve dirla. Quando egli venne a Trieste per dirigere lo sciopero e seppe delle domande avanzate dai braccianti, ritenne di aver da fare con un'organizzazione potentissima: altrimenti non poteva imaginare postulati come quelli presentati, fra i quali erano le 9 ore di lavoro, mentre a Vienna gli addetti ai trasporti lavorano ancora 14 ore il giorno, con tutte le loro potenti organizzazioni. Per chiedere 9 ore di lavoro i braccianti di qui dovevano essere dunque molto più potentemente organizzati che a Vienna. Invece, chieste informazioni, seppe che su circa 3000 scioperanti, di organizzati ce n'erano 200 soltanto, e di questi solamente 65 avrebbero avuto diritto a sussidio durante lo sciopero. Saputo ciò, egli dichiarò agli amici che questo sciopero era un suicidio. Come mai sarebbe stato possibile lottare? Per fare uno sciopero ci vuole ben altro. Necessita un'organizzazione disciplinata, generale o almeno quasi generale. E non si creda che i datori del lavoro non conoscessero la situazione dei braccianti. Essi sapevano benissimo che assai pochi erano gli organizzati. C'era poi di contro un'organizzazione di sloveni nazionali i quali ebbero persino la sfacciataggine di domandare al luogotenente di prendere parte pur essi al colloquio che doveva seguire col luogotenente ed il podestà. E poichè - osserva a questo punto l'on. Pagnini - il luogotenente si era rivolto a me in tale frangente dicendomi: «Vi sono anche i rappresentanti dell'organizzazione slovena che vorrebbero dire qualche cosa», io ho risposto: «E' assolutamente escluso che io mi trovi dinanzi a questi mascalzoni. Se essi entrano, io sarei costretto ad uscire». E non vennero fatti entrare.

Continuando la traduzione di quanto disse il sig. Schwerzl, l'on. Pagnini dice: I signori e i crumiri del «Narodni Dom» avrebbero voluto ancora sfacciatamente dimostrare che mercè loro ora si ottiene qualche cosa. Vi era poi di mezzo la Polizia; - onde si può ben dire ch'è un miracolo se si sono ottenute anche le scarse concessioni proposte all'approvazione del comizio. Perciò quando i datori del lavoro accettarono di riprendere le trattative, egli cercò il maggior vantaggio possibile. Può dire che devesi ringraziare il luogotenente, il quale si occupò della cosa e non imitò il conte Goess nel 1902. Devesi ugualmente ringraziare il podestà che cercò in tutti i modi d'influire in favore dell'accordo. E io dico altrettanto per conto mio - dice l'on. Pagnini. - Qui, riprendendo la traduzione, spiega succintamente le concessioni ottenute e conclude che, sebbene così potrà non parere agli scioperanti, pure, data la situazione, le concessioni sono importanti. La Federazione fece uno sforzo non lieve per sostenere lo sciopero in condizioni così infelici e spese 10.000 corone. I braccianti triestini però devono promettere di organizzarsi, e allora appena potranno pretendere di presentarsi in lotte avvenire con sicuro vantaggio.

Il presidente mette quindi a voti la ripresa del lavoro per oggi alle condizioni ottenute, e l'assemblea approva all'unanimità per alzata di mano.

Altri oratori stanno improvvisandosi per raccomandare la solidarietà e l'organizzazione anche per l'avvenire, ma i braccianti si affrettano ad uscire per comunicare l'accordo conseguito alle donne che attendono nella sala del primo piano. Le donne escono cantando l'inno dei lavoratori e si mettono in colonna, seguite poi da tutti gli uomini. Sempre cantando e gridando «evviva» i dimostranti passano per piazza Goldoni, Corso, piazza Nicolò Tommaseo, riva del mare, per risalire su per via Valdirivo, via Giosuè Carducci e sciogliersi poi tranquillamente dinanzi alle Sedi riunite verso le 11.

La giornata di ieri

Durante la mattina gli scioperanti si raccolsero, come nei giorni scorsi, nei punti nei quali ritenevano che si sarebbe lavorato di più. Malgrado la deliberazione presa nell'adunanza tenuta l'altra sera dai carradori alle Sedi riunite, buona parte di carradori non si erano associati allo sciopero ed erano usciti con i carri a lavorare.

La mattina passò così senza incidenti.

La riunione e la passeggiata pomeridiane.

Incidenti.

Alle 2 pom. gli scioperanti si radunarono alle Sedi riunite, gli uomini al secondo e le donne al primo piano.

Il sig. Serbo comunica tanto agli uni quanto alle altre che per il momento nulla si sa di concreto. Pendono ancora le trattative; l'eventuale decisione si avrà - dice - molto più tardi. Eccita gli scioperanti a fare una passeggiata, ma raccomanda che questa sia calma.

Così gli scioperanti, con le donne alla testa, escono in colonna. I dimostranti scendono per la via Giosuè Carducci. Parecchie delle scioperanti hanno con sè i bambini. Quando s'imbattono in qualche carro carico, si ode qualche esclamazione ironica. In piazza della Caserma, mentre la colonna sta per entrare in via della Geppa, un ispettore ed una guardia di p. s. a cavallo tagliano la linea delle donne, che gridano e, ricompostesi subito, proseguono. All'angolo di via Giorgio Galatti stanno altre otto guardie a cavallo, che si mettono al lato della colonna degli scioperanti, che proseguono per via della Geppa: le donne gridano e gli uomini fischiano dinanzi a qualche magazzino. All'altezza di via dei Carradori alcune guardie ed alcuni gendarmi obbligano la colonna a prendere la via dei Carradori verso la riva del Canale. Sulla via, dinanzi al magazzino della ditta Castelbolognese, vi è un carro con alcune casse di agrumi, che le donne, le quali precedono gli scioperanti, gettano giù dal carro. Accorrono due guardie ed un gendarme: quest'ultimo carica con la baionetta il gruppo: sono arrestate due ragazze: Giovanna T., di 22 anni, e Olga Z., di anni 21, che vengono accompagnate alla Polizia.

Nello stesso istante sopraggiungono dalla parte di via Valdirivo tutte le 10 guardie a cavallo, che caricano al galoppo la folla, aumentata nel frattempo anche per l'accorrere di curiosi.

Fu un momento di parapiglia: specie nelle prime file dov'erano con le donne anche bambini. Nel fuggi fuggi si odono grida di bambini, fischi ed imprecazioni.

Fortunatamente tutto si ridusse a qualche caduta, senza conseguenze.

La folla si sbandò per la via dello Squero nuovo, dove fu caricata di nuovo dalle guardie a cavallo, ma questa volta meno vivacemente, per intervento del commissario di Polizia dott. Mlecus. Gli scioperanti, sparpagliatisi, si raccolsero poi ancora a gruppi dinanzi al magazzino della ditta di Lenardo, in via Gioachino Rossini, ma dalle guardie e dai gendarmi vennero poco dopo sciolti.

Frattanto si vedevano percorrere tutte le vie traversali molti pelottoni di guardie di p. s. e uno squadrone di 40 gendarmi con alla testa il loro comandante con la sciabola sguainata. Le guardie a cavallo percorrevano al trotto serrato la via di Torre bianca sino al mare e sino in via Giosuè Carducci, per poi fare altrettanto nelle vie vicine. Tutti gli abitanti di quelle case erano alle finestre. Ormai di scioperanti in quelle vie se ne vedevano pochissimi, ma da ogni parte sopraggiungevano curiosi.

Alle 4 gli organi della Polizia che dirigevano il servizio, fecero rientrare tutto l'apparato di forze e la folla di curiosi si andò a mano a mano disperdendo.

Le due ragazze arrestate vennero assunte a protocollo alla direzione di Polizia e poste a disposizione del Giudizio distrettuale. Altri tre arrestati, cioè Edoardo T., Giuseppe R. ed Eugenio C., furono imputati di disobbedienza all'ingiunzione di sciogliersi. Durante la carica delle guardie a cavallo era stato arrestato anche il sig. Serbo, presidente del comitato degli scioperanti. Alla Polizia si recarono a protestare contro quest'arresto l'on. Pagnini e il sig. Schwerzl, i quali rilevarono che il presidente del comitato stava raccomandando la calma quando fu arrestato, e ne ottennero la scarcerazione.

★ La polizia fece ieri anche alcuni altri arresti. Il primo fu eseguito verso le 7 di mattina nella persona del bracciante Giovanni D., di 27 anni, il quale mercoledì sera aveva minacciato di percuotere alcuni colleghi che lavoravano. Alle 8 fu arrestato in via del Coroneo il ventiquattrenne Luigi P., il quale era stato colto mentre esortava alcuni facchini ad abbandonare il lavoro. Due ore dopo furono fermati in via dei Carradori i braccianti Giovanni D., di 22 anni e Giovanni F., di 41 anni, resisi colpevoli di coalizione. Il primo fu posto a disposizione del Tribunale; gli altri a quella del Giudizio distrettuale.

Al Punto franco

Il movimento delle merci dà e per il Punto franco seguì anche ieri regolare nelle proporzioni dei giorni precedenti. I carri carichi entrati ieri nel recinto furono 178, quelli carichi che ne uscirono ascesero a 351, mentre ascesero a 70 quelli che caricarono agli hangars per i magazzini comuni, e a 51 quelli che dai magazzini comuni scaricarono sotto bordo dei vari piroscafi. In totale furono 650 carri. I vagoni ferroviari caricati o scaricati ierlaltro nel suddetto recinto furono 371, ieri 387.

IL MOVIMENTO DEI POSTELEGRAFICI

Gli effetti della resistenza passiva si manifestarono anche, secondo le notizie fornite dagli addetti, coi sequenti ritardi: I portalettere uscirono per la distribuzione della prima posta 35 minuti dopo il consueto; per la seconda 50 minuti; per la terza un'ora e per la quarta mezz'ora. All'ufficio «caselle» s'ebbero in tutte le distribuzioni delle poste in arrivo ritardi di 45 minuti. Alla «spedizione lettere» restò indietro tutto il materiale che doveva partire mercoledì sera con l'ambulante N. 172. Nella nostra città arriva pochissimo materiale causa la forte resistenza passiva che si fa sulle ambulanze.

★

Iersera vi fu una numerosissima adunanza nella sala del «Fascio», alla quale presero parte tutte e tre categorie dei postelegrafici. Il vice-presidente Sestan comunicò notizie e telegrammi, dai quali risulta che il Governo avrebbe fatto delle concessioni e che la cessazione della resistenza passiva starebbe per essere proclamata. Però, aggiunse Sestan, i postelegrafici di Trieste dovevano attendere dal comitato esecutivo la notizia ufficiale delle concessioni fatte dal Governo; dopo ciò la resistenza sarebbe cessata anche a Trieste.

Legge ancora, fra applausi, un telegramma di solidarietà dei postelegrafici di Lussinpiccolo.

★

La Direzione del «Fascio» ci comunica a tarda ora esserle pervenuto un ulteriore telegramma, secondo il quale a Vienna la resistenza passiva sarebbe cessata in seguito alle concessioni fatte dal Governo. Ci partecipa inoltre che per questa sera alle 8.30 i postelegrafici sono convocati al «Fascio» per avere notizia delle decisioni del comitato esecutivo di Vienna.

Le concessioni ai postelegrafici

L'agenzia telegrafica ufficiale comunica da Vienna:

Martedì e mercoledì si tennero delle conferenze fra il ministro del commercio dott. Fiedler e i deputati dei vari partiti sulla situazione delle singole categorie degli addetti al servizio postale. Il ministro del commercio potè assicurare i deputati che quelle categorie le quali l'anno scorso ebbero rimunerazioni straordinarie a causa dell'aumentato lavoro in occasione delle feste di Natale e di Capodanno, cioè gl'inservienti postali e gl'inservienti straordinari, avranno pure quest'anno rimunerazioni nell'eguale importo. In quanto ai servi della posta il ministero del commercio terrà conto del loro desiderio, espresso più volte, che si abbrevi la durata del servizio provvisorio procedendo ogni anno alla trasformazione dei posti dei servi ausiliari in posti definitivi, almeno nella stessa misura di quest'anno e possibilmente anche in misura maggiore.

Per quanto riguarda la categoria degli officianti postali si adempirà prossimamente un antico loro desiderio nominando ad assistenti postali tutti gli officianti che si trovano nel cosidetto stadio di passaggio. Inoltre questo stadio sarà esteso a tutti quegli officianti che prima del 1. ottobre 1902 hanno fatto l'esame come speditori postali. Inoltre si sodisferà un altro desiderio di questa categoria, quello, cioè, relativo alla promozione nelle classi superiori e nella commisurazione della pensione si computerà loro anche il servizio militare. Per la pensione non sarà più necessario il pagamento delle rate per la pensione che finora dovevano essere pagate anche per l'epoca del servizio militare.

Inoltre si provvederà acchè sia applicata esattamente la disposizione dell'ordinanza del 3 aprile 1906 secondo la quale gli aspiranti postali debbono essere nominati dopo circa 18 mesi al posto di officianti.

Alle officiantesse postali che chiedevano la riduzione dell'attuale provvisorio di otto anni, fu promessa questa riduzione a tre anni.

Ospedale infantile. Iermattina si tenne l'annuale congresso dei soci e benefattori dell'Ospitale infantile. Il presidente, dott. Lorenzo Lorenzutti, dopo aver rivolto un sentito ringraziamento ai medici dello Stabilimento e uno speciale al dott. Antonio Merli, che da 27 anni, col più vivo disinteresse e vera abnegazione, copre la carica di medico capo, e dopo aver commemorati i soci e benefattori defunti, partecipa che durante l'anno 1906 quest'Ospedale infantile curò giornalmente quasi 183 fanciulli ammalati, compresi quelli inviati dall'Ospedale civico. In tutto quindi ne vennero accolti 1099. Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi (di nome diverso) 3994 nella sezione medica; in quella chirurgica 2010; assieme 6004. Partecipa che quanto prima saranno compiute le legali formalità risguardanti il lascito delle cor. 200.000 della baronessa Maria de Burlo, assegnate dal sig. Podestà a favore di quest'Ospedale infantile. Inoltre che, in vista del continuo accrescersi delle domande per accoglimento di fanciulli ammalati, che per la ristrettezza dei locali non possono essere esaurite, la Direzione ha in mente di erigere un nuovo ospedale infantile più vasto. Che la relazione sui 50 anni di esistenza dell'Ospedale infantile sarà fra non molto pubblicata, mentre che le medaglie commemorative modellate dal nostro concittadino Giovanni Mayer e uscite dall'officina del gioielliere Leopoldo Janesich sono conia-

te, e di esse fa distribuzione agli intervenuti.

Il vice-presidente ed economo comm. G. A. di Demetrio fa quindi l'esposizione finanziaria, dalla quale risulta che il bilancio della gestione 1906, approvata dai revisori conte Emilio Alberti de Poja e comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini, si chiude con un civanzo di corone 1.457.14; che furono capitalizzate le cor. 10.000 elargite dalla spettabile Cassa di risparmio triestina e le cor. 4.156.60 risultate dal lascito della compianta signora Cristina ved. Brichta. Il capitale dell'Ospedale infantile, comprese le suddette capitalizzazioni e il valore dello stabile, ammontava al 31 dicembre 1906 a corone 258.973.06.

A revisori vengono rieletti i signori conte Emilio Alberti de Poja e comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale a fanciulli poveri dalla Patronessa signora Maria De Angeli cor. 10 e dalla patronessa signora Aglaia de Manussi cor. 20, dal cav. Guglielmo Engelmann cor. 10, dal sig. Enrico Schott cor. 20.

Il cuore dei lettori. A favore della povera vedova e degli orfanelli del vetturino Lorenzo Vidau, assassinato ad Opicina, ci pervennero:

Famiglia Giac. Caramelli, Hotel de la Ville cor. 10; signora M. B. cor. 10; Luisa Furlan cor. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Beniamino Besso, dalla cognata dell'estinto Erminia ved. Besso e dai nipoti Michele Angelo, Salvatore, Vittorio e Bice Besso cor. 250, a favore della Previdenza; Luisa e Oscar Gentilomo cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Elisa Cantoni, dal marito, sig. Giuseppe Cantoni, e dai figli cor. 30, a favore dell'Infermeria Treves; dai signori Edoardo Bachich cor. 5, Adele e Silvio Coen cor. 10, Guido Majonica cor. 5, a favore del fondo orfani le prime e del fondo disoccupati l'ultima della Società fra impiegati civili; dal nipote Vittorio B. Leoni cor. 10, a favore dei poveri che escono dall'Ospedale; dalla famiglia Israel cor. 10, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria del sig. Louis Piesen, dalla ditta Eisenstädter e C.o cor. 25, a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla Guardia medica pervennero dall'architetto Domenico Pulgher cor. 10 per corrispondere all'appello.

— All'Asilo per fanciulle Elisabettino elargirono, per l'albero di Natale, cor. 50 la signora Giuseppina Oblasser de Brucker, cor. 20 la signora Emilia Ventura, cor. 10 la signora Augusta Bedinello-Caccia, la baronessa Cecilia de Rittmeyer una cassa di mandarini, la signora Gabriella Dragovina-Wünsch una cassa di aranci; la signora Scaramangà cor. 100, e la signora Burgstaller-Bidischini cor. 20.

— Per il pranzo di Natale della «Previdenza» per poveri vecchi e vecchie donarono alla «Previdenza»: N. N. 8 scatole sardine; Stefano Custerlina pomi, mandarini, fichi; Francesco Singer cor. 1; Boscolo-Gaggioi 1 cesta cipolla, 2 cavoli; Giovanni Cillia 5 pezzi sapone e 1 pacco cioccolata; N. N. 5 chilogr. gries; L. Rommel 10 chilogr. zucchero e 10 riso; Vianello 15 chilogr. fagiuoli; Giovanni Rusconi cor. 5; Luigi Alberti aranci e mele; Bonetti cor. 1; Rupnik Alessandro merci; Bernardo Sternberg 1 cassetta mandarini; N. N. 2 chilogr. piselli, 2 chilogr. maccheroni, 2 lenticchie e mezzo formaggio parmigiano; Giovanni Klabis 4 scatole pasta alimentare; Francesca Vodusek 2 chilogr. biscotti; N. N. cent. 50; Francesco Miller aranci; Popatnik F. 5 chilogr. fagiuoli; G. M. Tuis 1 cesta cavoli e mele; G. de Martino merci diverse; Martellanz limoni; Federico Schwarz 40 chilogr. riso; Pietro Wittine aranci e 5 file fichi; Fratelli di Lenardo 1 paniere mele; N. N. cor. 1; Giacomo Vatovec 1 sacco patate; J. Zezoll cor. 2; Silvio Mondolfo 350 bottiglie passerette.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Amalia Musner in occasione delle feste natalizie cor. 100.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero dal bar. Rosario Currò cor. 20, e da mons. vescovo Nagl cor. 20.

Il concerto dei filarmonici. Dal programma del XXXI concerto della Società dei filarmonici, che si terrà domani, rileviamo che verrà eseguita una cantata di Bach per soli, coro, organo e orchestra. L'avvenimento è degno di speciale considerazione perchè tal genere di musica, molto coltivato nei centri più importanti della Germania, è poco conosciuto nei nostri paesi italiani. Di queste cantate il Bach ne compose circa 300; quella che udremo domani a sera, «Jesu, der du meine Seele», fu composta per la quattordicesima domenica dopo la Trinità, su poesia di Giovanni Rist, tradotta dal conte Francesco Lurani di Milano per l'esecuzione data dalla Società del Quartetto di Bologna alcuni anni or sono, sotto la direzione del Martucci. L'interessante produzione sarà diretta dall'egregio m.o Filippo Manara.

Liceo musicale Roberto Catolla. Domani, sabato, alle 8.15 pom., si darà al Liceo Catolla la prima produzione semestrale degli allievi dei corsi inferiori della scuola di pianoforte. Il ricavato dei posti a sedere andrà devoluto al fondo allievi poveri.

Corso per tenenti e capitani marittimi mercantili. Le iscrizioni pel corso per candidati alla qualifica di tenente e capitano marittimo a lungo corso principieranno col giorno 27 corr. presso la Direzione della Sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica. L'istruzione avrà principio il 3 gennaio 1908. Il Ministero dell'istruzione concederà a candidati non domiciliati a Trieste sussidi, per i quali fin d'oggi è aperto il concorso.

«La Cooperativa». All'ultimo fascicolo del Bollettino della Società cooperativa fra impiegati privati va unita una circolare che risguarda il ristorante cooperativo a cui darà vita fra breve il consorzio «La Cooperativa» uscito quasi dal seno della Società cooperativa suddetta.

Costretti, per difficoltà insuperabili di varia indole e principalmente per la negata concessione industriale, a rinunciare al primo progetto di attivare un caffè-ristorante del tutto nuovo, i promotori rifletterono, ognor più convinti della bontà dell'impresa, all'acquisto di uno degli esercizi già esistenti. Le ricerche furono coronate da lieto successo: il ristorante già Hacker, in piazza S. Giovanni, ambiente centrico, comodo ed elegante, porterà, rimesso a nuovo, le insegne di questa Cooperativa che, giovanissima, è sì forte da contare già ora oltre 1000 inscritti con ben 4000 quote.

Il Ristorante «La Cooperativa» sarà certo il ritrovo preferito di tutti gli impiegati non solo, ma ben anco del grande pubblico che negli intendimenti stessi dell'impresa e nell'oculato e costante controllo dei promotori, troverà la migliore garanzia di generi sani e genuini.

La presidenza chiede d'essere incoraggiata e aiutata di nuove adesioni di soci.

Convegni sociali. Il Club famigliare «Calliope» darà domani sera, alle 9, nella sala Tersicore, la festa dell'albero di Natale.

Sull'assassinio del terzo vetturino.

Anche ieri un nostro incaricato si recò a Opicina e domandò alla vedova del vetturino assassinato se sapesse qualcosa sull'arresto del presunto assassino a Gorizia.

Diamo la parola al nostro «reporter»:

Il dott. Casapiccola a Opicina.

La vedova di Lorenzo Vidau, appena mi vede, mi dice che l'altra sera con il celere delle 9.45 pom. era arrivato a Opicina il dott. Casapiccola, dirigente la p. s. a Gorizia, il quale venne subito da lei e le mostrò due fotografie prese alla mattina dell'arrestato Michelutti, fermato a Gorizia. Ella gli disse subito che non poteva riconoscere in alcun modo le fotografie in faccia, non avendo veduto bene l'assassino, però chiamò la sua inquilina signora Brigida Dynges, la quale, come già riferimmo, aveva avuto agio d'esaminare il giovane che aveva noleggiato il povero Lorenzo. La signora Dynges viste le due fotografie, una in piedi e l'altra a mezzo busto, dichiarò che la prima non corrispondeva perchè l'assassino non aveva un mantello, ma un cappotto, invece la seconda a mezzo busto era molto somigliante con la faccia dell'assassino. Il dott. Casapiccola venne poi a Trieste.

— Scusi signora Vidau, ove si trova ora la signora Dynges?

— Questa mattina è venuto alle 8.30 un signore che la invitò a recarsi subito a Gorizia per ordine della polizia, ed ella si vestì e col treno delle 9.30 partì da Opicina con la Transalpina per Gorizia.

— Lei non mi può raccontare altro su questo fatto?

— Null'altro, signore; soltanto posso dirle che spero che il mio povero Lorenzo sarà vendicato se l'arrestato di Gorizia è proprio l'assassino.

Uscito dalla casa della vedova, mi reco nel centro del villaggio e vengo a sapere che l'imprenditore edile signor Carlo Malalan seppe da una donna di Ferletti che l'assassino, passando per quella località, si trovava in piedi sulla carretta e poggiato al cassetto parlava col Lorenzo Vidau. Cerco il signor Malalan, ma non riesco a trovarlo, percui mi decido a recarmi a Orleg per ritrovare se è possibile le traccie dell'assassino e trovare i testimoni che lo videro in quella notte.

Verso Orleg.

Sono in viaggio, ma prima di uscire dal villaggio mi soffermo un po' dal fratello della vittima, Giusto Vidau, fabbro-maniscalco, il quale mi dice che quello Slobez che avrebbe raccontato essere stato veduto l'assassino alle due di notte a Orleg non si chiama Giuseppe, ma Francesco Slobez. Aggiunse che lo avrei trovato sulla linea ferroviaria che taglia la via che da Opicina conduce a Cesiano. Infatti colà trovo il Francesco Slobez che sorveglia i lavori di riattamento della linea. Egli mi dice che le due persone che avrebbero veduto l'assassino in quella notte sono suo padre e un suo fratello e che li avrei trovati a Orleg al N. 34.

A Ferletti.

Passando per Ferletti faccio fermare la carretta e scendo a domandare ai fratelli Comar (quelli che s'accorsero i primi del fatto) se ne sapessero ancora qualche cosa. Essi però non sanno dirmi altro che quello che mi dissero lunedì, ma a mia domanda chi fosse quella donna che domenica verso le 5 pom. aveva veduto il povero Lorenzo passare con un viaggiatore verso Cesiano, mi indicano una casa di faccia ove trovo la contadina Caterina Suban. Questa mi conferma quello che avevo già rilevato a Opicina dal signor Malalan, cioè che ella aveva veduto verso le 5 pom. di domenica passare il Lorenzo il quale conduceva un signore che stava in piedi nella carretta, a destra del vetturino.

— Come era vestito questo passeggero?

— Molto ben, anzi go pensà, come che el se degna parlar col cucer.

— Aveva cappotto lungo?

— Sì; cappotto longo e un capel tenero.

— Che cosa pensa lei? perchè sarebbe stato in piedi?

— Mi, sior, penso che lu gaveva ideà de far quà el colpo, appena passà Ferletti, ma che el ga visto de lontan diverse persone, e el se ga sentà de novo per po' far el colpo, come che gavemo visto, in più bona posizion.

Dobbiamo osservare che le parole della Suban sono giustissime, perchè, come abbiamo rilevato martedì, poco dopo Ferletti, vicino ad un'anconetta, il Lorenzo fu incontrato dalle signore Iamsen, Drascik e altri. Questo fu il gruppo di persone che persuase l'assassino nuovamente a sedersi, e se colà avesse commesso il delitto avrebbe avuto libero campo di fuggire per la strada vicina all'anconetta che conduce pure a Orleg, a Trebiciano o alla tanto decantata Draga.

Sul luogo del delitto.

Per voler seguire completamente la via che deve aver preso l'assassino, mi feci condurre fino al punto ove fu trovata la carretta rovesciata e il corpo del povero Lorenzo. Qui potei constatare che non c'è più nessuna traccia della tragedia all'infuori d'una pennellata in nero fatta dal giudizio di Cesiano sul paracarro ove la carretta si sarebbe investita per poi rovesciarsi e rovesciare il morto. Lascio la mia carrozza invitandola di recarsi per la via carrozzabile ad aspettarmi a Orleg e mi addentro, saltando il muretto, nella campagna, proprio vicino al palo telegrafico N. 279, punto ove, come dicono i fratelli Comar, l'assassino s'era addentrato nella campagna. Fatti un centinaio di passi sull'erba, esco in un viottolo per i pedoni che scende verso Orleg, dopo circa otto minuti mi trovo dinanzi alla linea ferroviaria della Meridionale. Colà si trova il casello N. 831, e il casellante Francesco Schemrou mi ferma perchè passa un treno merci. Trovo tempo di parlare con lui. Come si sa, domenica sera, verso le 5.30, aveva veduto anch'egli un giovane in cappotto e cappello lobbia che voleva correre verso la linea. Egli tentò di fermarlo, ma questi, come spaventato, con tre salti fu oltre la linea. Pochi secondi dopo passava un treno. Pregai lo Schemrou di darmi i connotati di quell'individuo. Egli mi rispose: «Mi causa el scuro no lo go visto ben, ma iera sicuro l'assassin, perchè solo un che scampa passa la linea quando che se vedi za vizin el treno, e po' el gaveva un capoto longo e un capel tenero come che i disi tutti.

— Per dove è fuggito?

— Per là, - e mi mostra un viottolo.

— Perchè non ha tentato d'inseguirlo?

— Mi, sior, no posso lassar el posto, ma se savevo ch'el xe un assassin gavaria fato altrimenti.

Ringrazio lo Schemrou e proseguo il viottolo passato dall'assassino. Dopo dieci minuti trovo alcune case, interrogo, ma nessuno quella sera aveva veduto l'assassino. Proseguo e dopo pochi minuti mi trovo dinanzi a una gran croce: è l'ingresso del villaggio d'Orleg. Il villaggio ha una cinquantina di casette al massimo ed ha 370 abitanti. E' un punto tranquillissimo. Mi faccio accompagnare in casa degli Slobez al N. 34, casa che si trova all'estremità del villaggio. Trovo sedute dinanzi a un buon fuoco varie persone. Domando chi rincasò domenica notte alle 2; mi si presenta il capo della famiglia Francesco Slobez e il figlio Antonio. Essi mi raccontano che domenica si erano recati a Vipacco e avendo ritardato ritornarono a piedi per Cesiano. Appena entrati nel villaggio d'Orleg, proprio di faccia le case N. 36 e 47, videro un uomo con un cappotto lungo e cappello molle scavalcare un muro e nascondersi nella campagna del loro figlio e rispettivo fratello Francesco Slobez. Sulle prime si fermarono per vedere chi fosse, ma non sapendo niente del fatto e pensando che fosse un viaggiatore smarrito che aveva paura di loro, proseguirono per la loro strada. La mattina dopo, saputo il delitto, pensarono allo sconosciuto della notte e dissero subito che si trattava certamente dell'assassino, perchè a quell'ora a Orleg nessuno che vesta come quelli di città si fa vedere e tanto meno si nasconde.

Dopo una visita al villaggio, proseguo per ritornare, ma tanti sono i viottoli e tanto sono intricati che mi smarrisco e devo domandare una guida acciocchè mi metta sulla buona via e mi faccia trovare la mia carretta.

Penso che facilmente l'assassino stette tutta la notte in quei dintorni, perchè difficilmente si esce d'Orleg se non si è del paese o almeno pratici del Carso. La carretta mi conduce nuovamente a Opicina ove trovo il capovilla signor Tomaso Daneu, che mi racconta un nuovo fatto.

L'assassino fu veduto alle 7 in Guardiella.

Il Daneu mi conduce nell'osteria dei coniugi Gioseffa e Ottone Holstein, al N. 43 di Opicina, i quali mi raccontano che martedì sera fu da loro un incettatore di bovi, il quale era venuto a Opicina per comperare un bove dall'agricoltore Antonio Sossich, al N. 40 del villaggio. Questo acquisitore, che sarebbe un macellaio di Trieste, parlando del fattaccio odierno, disse che alle 7 pom. di domenica, in un esercizio a S. Giovanni di Guardiella sarebbe entrato un giovane i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell'assassino. Il giovane avrebbe prima domandato un bicchiere di birra, e poi, non potendo berla, un quarto di vino che pure lasciò intatto. Sembrava molto agitato, si guardava intorno e poi, dopo aver pagato, uscì rapidamente. A tutti era sembrato sospetto il suo agire e la padrona avrebbe detto: «Questo deve aver qualche cosa sulla coscienza».

Se colui che raccontò questo particolare agli Holstein non l'ha inventato, esso mostrerebbe che avevamo ragione di credere che l'assassino doveva essere disceso per Orleg, Trebiciano, Longera e Guardiella. Ma allora chi era quell'uomo che fu veduto dagli Slobez a Orleg alle 2 di notte?

Sull'arresto di Gorizia.

Come già riferimmo nel «Piccolo della sera» di ieri, il giovane Michelutti arrestato a Gorizia fu riconosciuto innocente. Il nostro incaricato trovandosi a Opicina attese il treno della Transalpina che arriva alle 6.20 pom., col quale arrivò la signora Brigida Dynges, reduce dal confronto avvenuto a Gorizia con l'arrestato.

Non è lui!

Appena scesa dal treno il nostro incaricato l'avvicinò, ma la signora non gli lasciò neanche il tempo di parlare. Disse: «Non è lui».

La signora Dynges raccontò che a Gorizia, al Capitanato ove si trova la sede di polizia, le fu mostrato un giovane senza cappello e con un mantello a ruota. Fu subito colpita da una lieve rassomiglianza con l'assassino, ma poi rilevò differenze notevoli. Questo giovane aveva occhi chiari, invece la signora Fabcich di Cesiano glieli aveva descritti neri; inoltre aveva un viso lungo ma molto più incarnato dell'altro; sotto al cappotto aveva un vestito color marron chiaro, mentre l'altro aveva un abito oscuro; portava pure cravatta rossa, ma non il fazzoletto al collo. Questo indossava scarpe con spighette, l'altro aveva stivali neri a punta quadra.

La signora Dynges appena il giovane fu fatto uscire dichiarò che gli rassomigliava ma che non era lui. L'arrestato fu fatto radere al volto, perchè la Dynges aveva detto che l'assassino non aveva neanche peluria sul viso. Confrontato poi nuovamente, la signora Dynges escluse più fermamente di prima che fosse lui.

Il nostro «reporter» le domandò:

— Visto che l'arrestato è alto, che ha un viso lungo e piccoli mustacchi, come potè dir subito che non è lui?

— Perchè nell'assassino mi avevano colpito sopratutto gli zigomi sporgenti, ciò che nell'arrestato non riscontrai.

— Dunque lei è convinta che quello che le fu presentato a Gorizia non è l'assassino?

— Certamente. Del mio parere fu anche il dott. Casapiccola, il quale disse al giovane che se trovava la parente che diceva di avere a Gorizia l'avrebbe lasciato subito libero.

— A Gorizia ha veduto il figlio maggiore dell'Anna Vidau?

— Sì. Il poveretto non sapeva nulla della morte del padrigno e tutore. Il povero Candus quando apprese il fatto pianse dirottamente.

L'arrestato rimesso in libertà.

Abbiamo per telefono da Gorizia:

L'Amodeo Michelutti abita a Udine ed è agente di commercio. Suo padre Giuseppe era ufficiale. Il giovane raccontò che era partito da Udine con 42 lire in tasca e si era recato a Trieste per prendersi un po' di svago. Consumato tutto il denaro ripartì a piedi e quando arrivò a Gorizia dopo preso il caffè non gli rimasero che due soldi che diede a un povero poco prima d'essere arrestato per la nota somiglianza. Il Michelutti è ripartito stasera per Udine per cura dell'Associazione italiana di beneficenza che gli fornì il denaro pel viaggio.

★

In seguito a regolare richiesta da parte dell'autorità giudiziaria, la Presidenza dell'Ospedale le ha trasmesso un elenco di tutti i maniaci dai 20 ai 30 anni, che da due anni a questa parte sono stati dimessi da quelle sale d'osservazione, fornendo pure la storia clinica di ognuno.

L'autorità aveva richiesto pure le fotografie dei maniaci accolti ivi e di quelli licenziati corrispondenti almeno per età a quella dell'assassino del povero Vidau. Ma questo desiderio non fu potuto esaudire, perchè nessuno degli accolti nelle sale d'osservazione o nel manicomio di Trieste viene fotografato.

Mancanza di cognizioni topografiche.

Abbiamo avuto occasione di riparlare con la persona che l'altro giorno ci fornì indicazioni precise sulle strade del territorio.

— Come vedono - egli ci disse - per quanto appare dalle ulteriori testimonianze, l'assassino del vetturale Vidau avrebbe realmente cercato di raggiungere la città per il sentiero di Trebiciano. Ma sembra che, giunto presso a questo villaggio, abbia avuto timore d'entrarvi, e sia tornato verso Orleg, passando almeno parte della notte nel cimitero di quella villa. Egli avrebbe dunque scelto dapprima la strada più rapida e più comoda: ma gli mancò l'animo di entrare in Trebiciano; che probabilmente egli sapeva di dover attraversare per tutta la sua lunghezza. Evidentemente, quando egli sarebbe passato di là, la notizia del suo misfatto non l'avrebbe preceduto. Sarebbe stato sicuro. Tuttavia non ne era certo. Aveva forse udito il rumore dell'automobile in corsa verso Opicina. Con le automobili, le notizie viaggiano presto. Non aveva la matematica certezza che già dopo le sei qualche cosa del suo delitto non si sapesse a Trebiciano. Forse anche lo spaventarono i cani, che in quella villa non mancano e fanno buona guardia nelle ore notturne: cioè abbaiano volentieri e forte. Passò dunque la sua orribile notte in aperta campagna: e probabilmente discese in città al primo filo di luce del mattino, quando ci vide abbastanza per potersi gettare attraverso i campi, evitando il villaggio che stimava pericoloso. Da qual parte discese in città? E' supponibile da quella che ve lo conduceva più rapidamente, cioè prendendo l'uno o l'altro dei ripidi sentieri che scendono dal monte di Trebiciano e che tagliano tutti, o prima o dopo, la strada nuova di Opicina. Ora io mi domando se chiudendo gli sbocchi di quei sentieri e facendo perlustrare quel tratto di strada da poche guardie o da pochi gendarmi, non sarebbe stato abbastanza facile il metter le mani sul pericolosissimo delinquente...

— Ci sarebbe voluto però che l'autorità sapesse che egli aveva scelto proprio la strada di Orleg e Trebiciano... Altrimenti le perlustrazioni sarebbero potute prolungarsi all'infinito...

— L'autorità sapeva che egli si era diretto verso Orleg, come lo sapevamo noi tutti... Ora a noi fu facile di trovare, per induzione, il cammino che egli avrebbe percorso istintivamente: e a quanto sembra, non cademmo in errore. Sarebbe bastato adunque nell'autorità quel tanto di cognizioni topografiche che permetteva questa modesta induzione per riconoscere subito su qual versante fosse più opportuno il chiudere gli sbocchi delle vie. Ma come si vuole esercitare la sorveglianza sopra un vasto territorio, senza prevalersi della conoscenza esatta della sua topografia? Polizia e gendarmeria dovrebbero conoscerla almeno tanto quanto i malfattori: i quali, per ciò che ne possiamo giudicare, la conoscono abbastanza bene, sia per commettere delitti, sia per mettersi in salvo.

E ci pare che qui il nostro interlocutore non abbia torto.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti: Un importo di denaro rinvenuto in via Cavana dal ragazzo Augusto Circovich. - Un regolo e due squadretti da disegno rinvenuti sulla via.

Emoptoe mortale. Il maestro falegname Giuseppe Cernel, di 59 anni, abitante in via della Scalinata, lavorava ieri mattina al terzo piano di una casa in via dei Pallini; quando ad un tratto fu assalito da violenti sbocchi di sangue, che ben presto lo fecero cadere quasi esanime.

Nonostante il pronto intervento della Guardia medica, prima del giungere del dottore, gli sbocchi si erano rinnovati abbondantissimi, tanto che il pover'uomo era spirato, e al medico non rimase che il pietoso ufficio di constatarne il decesso. Avvertita l'autorità, accorse sul luogo un funzionario di polizia che assunse i rilievi e fece avvertire la famiglia del morto. Poi la salma, col carro dell'Impresa Zimolo, fu trasportata a San Giusto.

Si fece una «zaia» rubando. Antonio C., da Trebiciano, volle farsi una «zaia» e non avendo i denari per comperare il materiale pensò bene di rubare e rubando dei pezzi di quercia. I danneggiati Giorgio Ciuch e Antonio Crall, denunciarono tali furti alla gendarmeria d'Opicina, e questa incaricò il gendarme Olivo di fare delle ricerche, in seguito alle quali il gendarme trovò la «zaia» del C. fatta con il materiale rubato. Il C. fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Due baccalà spariti e ritrovati. Il negoziante Bolle, al N. 247 d'Opicina, ieri mattina comunicò alla gendarmeria che da un sacco pervenutogli da Trieste con l'elettrovia, aveva trovato mancanti due baccalà del valore di circa 20 corone. Dopo laboriose ricerche da parte del sottocapoposto signor Olivo, questi potè trovare gli autori del furto nelle persone di Enrico T. e Alessandro S. di Trieste, i quali caricando delle cassette nel vagone merci dell'elettrovia, avevano trovato il sacco destinato per il Bolle e, apertolo, ne avevano rubato i due baccalà. L'Olivo trovò poi i due baccalà nascosti in una stalla. I due giovani, dopo interrogati, furono rilasciati in libertà.

Arresto per furto. L'altra sera alle 9.30, fu arrestata in via Geppa Maria F., di 33 anni, la quale, nel pomeriggio del 16 corr. era entrata clandestinamente nella cameretta di Rachele Bernardin, abitante al n. 7 di detta via, e, forzato il suo baule la aveva derubata di una coltre del valore di 8 corone e di un cappottino del valore di 10 corone.

Disgraziato accidente a un macchinista ferroviario. Il macchinista ferroviario Guglielmo Walz, di 36 anni, addetto alle ferrovie dello Stato, ieri sera mentre conduceva il treno da Gorizia per Trieste, nello sporgersi dalla locomotiva per meglio vedere i segnali di una curva urtò e fu colpito alla faccia da un palo, ciò che gli produsse una gravissima ferita al naso. Obbligato a scendere alla stazione di Opicina, venne a Trieste con l'elettrovia e si recò alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli prestò le prime cure e lo fece accompagnare all'Ospedale.

Una lottatrice della schiera di quelle che da qualche sera dànno rappresentazione al «Gambrinus», come «numero d'attrattiva», ieri, durante lo spettacolo, facendo la lotta, ebbe la disgrazia di riportare una distorsione al gomito destro. Si dovette chiamare il medico della Stazione centrale di soccorso che le prestò le cure necessarie. La lottatrice in parola si chiama Käthe Walter ed ha 24 anni.

Liquorista e alcoolista. Ieri sera, alle 6, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per il liquorista Pietro P., abitante in via Media, il quale era stato colto da grave malore. Accorso il medico, constatò che il P. era in preda a delirio alcoolico e gli prestò le cure necessarie.

Tentata violenza? Alla gendarmeria di Opicina fu denunciato ieri il seguente fatto, che sarebbe accaduto a Trebiciano:

Antonia Cicut, di 18 anni, nel rincasare, si imbatteva con un individuo il quale la avrebbe invitata all'osteria; e, al suo rifiuto, avrebbe tentato di farle violenza. Non riuscendo nel suo intento poi egli la avrebbe percossa, in modo da cagionarle varie lesioni alla faccia. Il sottocapo dei gendarmi signor Olivo fece alcune indagini in seguito alle quali fece arrestare certo Luca Malalan, vedovo, abitante a Roiano.

Cronaca triste. Ieri sera si recò al Caffè Universo, in piazza della Caserma, il bracciante G. G., il quale asseriva di essere perseguitato da molta gente, che gli gettava sassi e volleva lapidarlo. Il direttore del caffè chiamò il signor Treves e questi coi suoi infermieri riuscì a condurlo all'Ospedale con una vettura.

★ Con lo stesso mezzo furono pure trasportate all'Ospedale una cuoca, certa E. B., al servizio di una famiglia abitante in via Giovanni Boccaccio, perchè commetteva eccessi; e una donna, a nome T. A. che, alcoolizzata, commetteva stranezze in via Nicolò Machiavelli.

Durante il lavoro. Ieri alle 2½ il fabbro Ermanno Wieser di 32 anni, abitante in via Commerciale N. 15, accudendo al lavoro si colpì alla mano sinistra ferendosi e intaccandosi un'arteria dalla quale il sangue sgorgò in gran copia. Recatosi alla Guardia medica il dottore di turno gli suturò la ferita e gli prestò le altre cure opportune.

Il fabbro Celeste Garantito di 60 anni, abitante in via S. Silvestro 4, ieri, durante il lavoro, con una manovella riportò una ferita di taglio al capo.

Ricorse all'Igea.

Il dono del fidanzato. Adalgisa Delpin, di 18 anni, abitante a S. Giacomo in monte, ricorse ieri alla Guardia medica per far constatare il non lieve arrossamento della sua guancia destra, cagionato a quanto ella disse dalle percosse avute dal suo fidanzato.

Cadute. Ieri mattina alle 8, il bracciante Agostino Prindera, di 24 anni, mentre lavorava in un magazzino d'agrumi, cadde fra alcune casse, in modo da riportare parecchie contusioni al costato e alla schiena. Accorso il dottore della Guardia medica il Prindera fu trasportato all'Ospedale.

Ieri alle 3 pom. fu portato alla Guardia medica, il bimbo Giordano Vidonezi di 2 anni, il quale giocando nella sua abitazione al N. 647 di Rozzol, era caduto e si era ferito alla parte sinistra della fronte. Il medico gli prestò le cure necessarie.

Il bracciante Pietro Evangelista di 29 anni, abitante in via di Crosada 12, ieri, cadendo, riportò una ferita al pollice destro.

Vittorio Doliak, di 30 anni, abitante in via di Crosada 2, ieri, cadendo, ubriaco, riportò varie escoriazioni alla faccia.

Ricorsero all'Igea.

Lesioni accidentali. Rodolfo Raunich di 20 anni, abitante in via Media N. 31, ieri sera, alle 7, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.9. Oggi: alta marea 8.54 ant. e 10.39 pom. - Bassa marea 3,15 ant. e 3.57 pom.

Ogni giorno una. Spiantatelli è diventato ricco

Un amico: - Ed ora che hai fatto i milioni che cosa farai?

— Mi ritirerò dagli affari, e mi divertirò a raccontare alla gente gli enormi pesi e le indicibili ansietà dei ricchi, e come ero felice quando ero povero.

COMUNICATI*)

Mi sento in dovere di porgere i miei più sentiti ringraziamenti ai chiarissimi **dott. Seb. Gattorno** e **dott. R. Liebmann,** ai quali esterno la mia infinita riconoscenza per la splendida riescita operazione dell'appendicite, di cui soffriva mia figlia Lidia. Come pure all'egregio **dott. D. Margaritti,** medico curante, che suggerì l'operazione, nonchè al signor **dott. de Grisogono,** i quali si prestarono con le loro premurose e assidue cure. Un grazie pure al sig. **dott. G. Litmann,** che assistette i distinti medici.

Devotissimo

Andrea Malusa.

Avverto i signori negozianti di non consegnare merci a nessuno senza la mia firma e timbro.

Giacomo Bambic
Negoziante in commestibili
in Via Giulia N. 11

N. 1046/07.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di portiere presso l'Ospedale provinciale di Pola con l'annuo salario di cor. 1200 (più due aggiunte triennali di cor. 100 l'una), l'indennizzo di alloggio di annue cor. 360 e l'indennità di vestiario di annue cor. 150.

La definitività del posto verrà accordata dopo un anno di servizio soddisfacente e l'indennizzo di alloggio cesserà tostochè sarà possibile di assegnare al portiere l'alloggio in natura nell'istituto.

Nel resto il portiere godrà i diritti degli altri servienti provinciali di I categoria. Le istanze comprovanti l'età del petente, la cittadinanza austriaca, la sana costituzione fisica, gli eventuali servigi prestati, la conoscenza di lingue, sono da presentarsi entro il giorno 15 gennaio 1908 alla **sottoscritta direzione, presso la quale** potranno altresì rilevarsi le norme valevoli per la prestazione del relativo servizio.

Pola, 17 dicembre 1907.

Dalla Direzione dell'Ospedale provinciale
Il direttore
Dott. G. MANTOVAN.

Che bisogno ho io di studiarvi su tanto!

la zia ha tutto ciò che le occorre, ed un regalo di valore non posso comperarle per il Natale, ma le pastiglie minerali di Sodener genuine di Fays le faranno senza dubbio un grande piacere; essa le ha provate più volte ed ha per queste pastiglie una predilezione. Con una mezza dozzina di scatole le faccio cosa gradita ed ho la sodisfazione di averle regalato qualche cosa di utile. Le pastiglie minerali di Sodener genuine di Fays vendonsi al prezzo di cor. 1.25 la scatola, in tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali.

Deposito principale per Trieste:
Francesco Mell, negoziante in droghe all'ingrosso

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L' AVVOCATO
Dr. Ermanno Breitner
DIFENSORE PENALE,
interprete giurato
per la lingua italiana e tedesca
ha riaperto il suo studio
in Piazza S. Caterina N. 4, piano II

Dott. Edvino Biasioli
PER LE MALATTIE DELLA PELLE
Via Nuova N. 6
dalle ore 12-1 e dalle 4-5.

Dott. A. MARTINELLI
Medico dentista della Policlinica di Vienna
ESTRAZIONE SENZA DOLORE
PIOMBATURE
Denti artificiali secondo i più moderni sistemi
PREZZI MITI.
Via Barriera N. 33 II p., Telef. 1708

CAFFÈ-BUFFET SPORTIVO
Acquedotto 19.
I più fini LIQUORI e VINI, eccellente CAFFÈ
CIBI FREDDI. — Prezzi miti.

Crema Moscato
Insuperabile, squisito liquore della ditta
Di Liberti & Trusiani
trovasi in tutti i caffè e nelle miglior bottiglierie

BUONI POSTI
RICEVONO
coloro, che assolvono il corso di
dattilografia e stenografia
presso la ditta
GLOGOWSKI & C.o
Capo di Piazza 2 (Corso)

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO,
pastcurizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ
genuino garantito.
SPECIALITÀ:
Latte sterilizzato per bambini.

FURTI VECCHI E FURTI NUOVI

(Corte d'Assise).

Abbiamo riferito nell'edizione serale che vari sono i furti di cui sono chiamati a rispondere Giuseppe Stradiot, d'anni 27, da Trieste; Simone Merkali, d'anni 28, da Siedizza; e Alberto Tont, d'anni 31, da Trieste. Caterina Malnis, d'anni 32, prestaservizi, da Ronzano (Udine), cognata dello Stradiot è accusata di complicità in alcuni di questi furti, per aver occultato alcuni oggetti di provenienza furtiva.

Il dibattimento incominciato iermattina, continuerà stamane.

Dicemmo nel «Piccolo della sera» come, arrestati lo Stradiot e gli altri due accusati Merkali e Tont, mentre tentavano di penetrare nel negozio Terpin, la notte del 21 al 22 settembre scorso - si venne sulle tracce di parecchi furti commessi anteriormente, dagli oggetti rinvenuti, durante una perquisizione praticata nell'abitazione dello Stradiot e del Merkali. Quegli oggetti si riferivano: al furto commesso la notte del 17 al 18 settembre, nel deposito di carboni del N. 2 di via degli Artisti, in danno di Santina ved. Lenassi; al furto commesso la notte dell'11 al 12 settembre nel negozio di salumeria Marco Rubincich, al passo San Giovanni; al furto commesso la notte del 13 al 14 settembre negli uffici della ditta Cramer e Schwarz, in via Giosuè Carducci; al furto della notte del 20 settembre scorso, in danno di Massimiliano e Giovanna Costanzo; e, infine, al furto in danno dei fratelli Edmondo e Adolfo Honsel, commesso la notte del 26 al 27 gennaio.

Il costituto degli accusati

Tutt'e tre gli accusati - Stradiot, Merkali e Tont - negano di aver tentato il furto in danno della ditta Terpin e dicono di essere stati arrestati senz'alcun motivo, la notte del 21 al 22 settembre. Lo Stradiot, in proposito dice che quella sera si trattenne col Merkali nell'osteria «alle Bisce» e che il Tont s'avvicinò a loro quando si stava per uscire. Accompagnò la moglie a casa e, poi, insieme con i due amici si decise di andare a prendere un caffè: ma il «Tomaso» era chiuso e si diressero verso il caffè «Francese».

In piazza della Borsa, una guardia lo invitò, insieme agli amici, a seguirla, alla polizia. Non essendo in colpa, la seguirono senza far opposizione.

— E in polizia deste un nome falso: diceste che vi chiamavate Bisiak.

— Sissignor, ma go dito cussì per no darghe dispiazer ala famiglia.

— Avevate con voi qualcosa?

— Zinque ciave piccole.

— Ma avevate anche altro. Che cosa lasciaste nel cesso della polizia?

— Un scarpel.

— E perchè portavate indosso tante chiavi e uno scalpello?

— Mi, sior presidente, portavo quele ciave per nissunissimo scopo: el scarpel po' come salvavita (infila lo scalpello alla cintura).

— Noi, però, siamo autorizzati a pensarla diversamente. Anche al Merkali hanno trovato chiavi, grimaldelli e un pezzo di candela. (All'accusato) A proposito del tentato furto Terpin c'è un testimone, Trevisan, il quale dice di aver visto tre individui fermi davanti a quel negozio; uno, che portava un cappello bianco, faceva la guardia; gli altri due aprirono una saracinesca, ma accorgendosi d'essersi sbagliati, perchè invece d'una porta, avevano trovato il lastrone d'una finestra, la richiusero: e cercarono d'aprire l'altra saracinesca vicina. Smisero, poi, all'avvicinarsi della guardia. I tre sareste tutt'e tre voi. Non portavate un cappello bianco quella volta?

— Sissignor; ma xe falso quel ch'el disi lui.

Per il furto Rubincich, lo Stradiot dice che fu il Merkali a idearlo. Essendo in miseria, gli disse: «Vegnarò anca mi». Ma, quando si fu al momento d'entrare nel negozio, gli mancò il coraggio. E attese fuori il Merkali, per avere la parte del denaro rubato.

— Soltanto per questo? Sarà stato per fare la guardia.

— Mi no so, sarà sta per far la guardia.

Il Merkali portò fuori un salame, alcune corone, un orologio; ed egli ricevette metà del salame e 7 corone.

— Per non aver fatto niente, avete preso molto. Ma il Merkali nega di essere stato lui a commettere questo furto.

— (ironicamente). Za, e alora son sta mi solo.

Circa il furto Lenassi, lo Stradiot afferma pure che ad idearlo fu il Merkali, il quale fabbricò pure la chiave, per entrare nel deposito.

— E' strano: il Merkali è forestiero e si trova da poco a Trieste; e proprio lui trovava i negozi da svaligiare!

Anche qua lo Stradiot dice di non essere entrato e di aver lasciato che il Merkali si sbrigasse da solo. Egli attese fuori.

— E che cosa riceveste?

— Una moneta d'oro e cor. 18 e 60 centesimi.

— Anche i centesimi, ricordate! Che memoria!

Lo Stradiot dice pure di aver avuto il biglietto della Croce Rossa Italiana e l'ombrello, che furono rinvenuti nella soffitta Mandic, nascosti dalla Malnis.

Si passa quindi al furto Costanzo: e qui lo Stradiot confessa di essere stato lui a commetterlo, da solo. «Go sforzà la porta con un scarpel».

— Che ora era?

— Nove, nove e mezza de matina.

— E dicevate di non aver coraggio? (viva ilarità).

Lo Stradiot dice che, in tutta fretta, raccolse quanto potè: gli oggetti, poi, li impegnò per 70 corone.

Il presidente parla dei risultati delle perquisizioni operate in casa dello Stradiot e del Merkali e degli ordigni rinvenuti nel sottoscala. E mostra gli oggetti e gli ordigni, che sono sul banco presidenziale, agli accusati.

Lo Stradiot dice che la maggior parte appartiene al Merkali: questi, ad eccezione d'un trapano che riconosce per suo, non vuol saperne degli altri.

Stradiot. Grazie, 'l fa ben a dir cussì. Se gavessi dito cussì, de prinzipio, anca mi, sicuramente i me mandava 'ssolto (viva ilarità).

Il Merkali (che parla tedesco e dice di non saper parlare l'italiano, mentre lo Stradiot sostiene che con l'italiano se la cava abbastanza bene) ripete che solo il trapano era suo e gli serviva per guadagnarsi il pane, perchè altrimenti, povero infermo, non potrebbe vivere (piange).

Dell'armamentario ladresco, fan parte tenaglie, leve, trentadue chiavi, un tubo di ferro, rame, ecc.

Il Merkali dichiara di aver conosciuto lo Stradiot a Fiume e poi, venuto a Trieste, di essere andato ad abitare in casa sua. Egli nega il furto Terpin, come nega gli altri.

Circa l'orologio con catena e la tabacchiera d'argento, derivanti dal furto Cramer, sostiene di averli comperati da uno sconosciuto, in un'osteria di Città vecchia. Anche del furto Rubincich e del furto Lenassi sostiene di essere innocente.

— Ma avete inteso le incolpazioni esplicite che lo Stradiot vi fa?

— Mi accusa per alleggerire sè stesso, signor presidente.

L'accusato Tont sostiene di essersi trovato ad Isola, quando avvenne il furto in danno dei fratelli Honsel. L'orologio trovato in suo possesso fu da lui acquistato da certo Francesco Vucavich o Volcich, non ricorda bene. Pagò 7 corone l'orologio ed un temperino. Glie lo vendette un individuo di statura media e baffi grigi.

Nega pure ogni e qualsiasi partecipazione al tentato furto Terpin. Conosce lo Stradiot, perchè suo cognato Fornasaro aveva avuto relazioni con lui.

La Malnis dice di non aver saputo che gli oggetti da lei presi in casa dello Stradiot erano di provenienza furtiva. Li prese, di sua iniziativa, per farli stimare e poi li lasciò nella soffitta, essendoseli dimenticati.

I testimoni

Luigi Cossich e Giovanni Mauro sono le guardie, che procedettero all'arresto degli accusati Stradiot, Merkali e Tont, in piazza della Borsa, la notte del 21 settembre.

Il Cossich dice che scorse i tre fermi nei pressi del caffè «Francese» e, poco dopo, la guardia Mauro lo raggiunse e gli disse: «Te ga visto che i iera davanti al negozio Terpin e i zercava de entrar dentro?». Procedettero subito al loro arresto. In polizia, lo Stradiot domandò di recarsi in cesso: egli lo seguì e lo colse, mentre gettava via uno scalpello e cinque chiavi.

Il Mauro depone che, pattugliando in via Nuova, vide, da lontano, tre individui fermi davanti al negozio Terpin. Poi si mossero e vennero verso il Corso. Arturo Trevisan, il quale abitava vis-à-vis il negozio Terpin, gli comunicò che, stando alla finestra, aveva visto i tre individui sollevare una saracinesca, poi, accorgendosi che non avevano indovinato l'apertura della porta, riabbassarla, dicendo: «No, qua; no, qua; ghe xe el lastron», richiudere e, dopo essersi accostati a un'altra saracinesca, allontanarsi subito, forse vedendo l'avvicinarsi d'una guardia. Allora io - dice il Mauro - raggiunsi i tre in piazza della Borsa e, richiesta l'assistenza della guardia Cossich, procedetti al loro arresto.

Il testimone conferma che in polizia lo Stradiot tentò di far sparire lo scalpello e le chiavi che aveva indosso: e che, perquisito, il Merkali fu trovato in possesso di parecchi oggetti compromettenti.

Giovanni Sfetez, direttore del negozio Terpin, depone sul modo come vengono chiusi il negozio e le saracinesche. La sua deposizione è di poca entità, ma dà luogo a diverse contestazioni riguardo l'importo di denaro solito a tenere in cassa, e riguardo alla merce che si sarebbe potuta asportare.

Un testimone che ha paura

Arturo Trevisan, che avrebbe dovuto comparire a deporre, aveva fatto al giudice istruttore preghiera di non essere messo a confronto con gli accusati, temendo le loro vendette e quelle dei loro eventuali soci. Non potendosi tener conto di tale sua paura ed essendo molto importante la sua deposizione in processo, fu ciononpertanto citato. Egli non s'è presentato ed ha fatto sapere che è partito per il vicino Regno, in viaggio di affari.

La difesa, però, ci tiene ad averlo all'udienza, per sentirlo direttamente. E l'avv. Cusin, in fine di seduta, s'oppone alla proposta fatta dal P. M. che del teste assente venga letta la deposizione ed eleva formale incidente.

La Corte si riserva di deliberare in proposito, dopo assunte informazioni presso la famiglia del Trevisan, sull'epoca del suo ritorno eventuale qui.

Il dibattimento sospeso alle 2 e un quarto circa, fu ripreso alle 5 pomeridiane.

Nell'udienza pomeridiana

si ha un piccolo colpo di scena: l'accusato Stradiot si confessa autore di altri furti, dei quali la mattina si mantenne negativo.

Ma procediamo con ordine.

Guido Mora, d'anni 32, impiegato presso la ditta Terpin, narra che la mattina del 22 settembre una delle due saracinesche, la saracinesca della porta d'ingresso di via Nuova fu trovata aperta.

Un giurato. E' sicuro d'averle chiuse tutt'e due la sera?

Il teste non esclude che una sia stata lasciata aperta.

— Fra le chiavi sequestrate presso lo Stradiot ve ne era alcuna che d'adattasse alla serratura della saracinesca in parola?

Pres. Furono provate e una s'adattava anche, ma, nel girarla nella serratura, le si ruppe il pettine.

Maria Colauzzi, d'anni 42, parla della miseria che regnava in casa dello Stradiot e poi dice che nel giorno in cui questi fu arrestato intese battere sul soffitto della stanza (allude al fatto che furon nascosti gli ordigni).

Augusta Viniali, d'anni 27, cugina della Malnis, depone che questa una domenica le portò un ombrello e alcuni ferri, dicendo che sarebbe tornata a prenderli l'indomani, perchè a casa si litigavano. Sentendo dell'arresto dello Stradiot e non sapendo di che si trattasse, nascose tutto in cantina.

Santina ved. Linassi, proprietaria del deposito carboni di via degli Artisti, narra del furto commesso in suo danno la notte del 17 al 18 settembre e specifica il danno. Chiede restituzione.

Massimiliano Costanzo, d'anni 51, da Isola, parla del furto di cui fu vittima il 20 settembre ed elenca gli oggetti rubatigli. Quando precisa il valore dei singoli oggetti ed arriva alla tabacchiera, dice: «Femo una corona».

— Come? una corona soltanto?

— Mah! mi la go messa tanto, perchè la me xe stada regalada (viva ilarità).

— Non è d'argento?

— D'argento? Magari! (risa).

Anche d'un anello d'oro il Costanzo designa un valore minimo, dicendo che gli fu regalato.

Il colpo di scena

A questo punto, lo Stradiot dice al presidente:

— Se la vol, mi confesso tuto! Nel furto Costanzo ghe xe entrà anca Merkali. Lu 'l xe andà suso e mi son sta a far la guardia.

— Dove? sulle scale?

— No, in strada.

— E col furto Cramer come stiamo? Anche là c'è entrato il Merkali?

— Sissignor: anzi 'l xe sta lu che 'l xe andà de giorno nel negozio, per veder come che iera la disposizion del local, cola scusa de domandar che i lo cioghi come impiegato. Mi lo go 'spetà fora, e, quando ch'el xe tornà, semo andai al »Veturin», e anzi lu 'l ga pagà un dopio de vin.

Lo Stradiot viene confrontato col Merkali. Il presidente traduce in tedesco e comunica le ultime incolpazioni fattegli dallo Stradiot. Il Merkali protesta che sono calunnie e poi, scoppiando in singhiozzi, esclama: Non posso comprendere come si possa così accusare un innocente!

— Anca mi go dei bambini picoli e mi no go mai fato de ste robe, prima che mi gabia conossudo lui.

— Sicchè, voi dite: La miseria mi ha indotto a rubare, ma colui che mi ha istigato a commettere i vari furti è stato il Merkali. E' vero?

— Sissignor.

Dif. Laneve (allo Stradiot). Ma come facevate ad intendervi col Merkali? Che razza di lingua parlavate con lui?

— El parla benon italian, quando ch'el vol.

— (al Merkali). Avete inteso?

— Non è vero: io non parlo una parola d'italiano.

Acc. Stradiot. Se volè crederme, credeme. Mi no ghe posso comandar a l'anima sua de dir, quando che lu nol vol dir (si ride).

Lo Stradiot sostiene, poi, che la cognata Caterina Malnis ebbe da lui l'incarico di portare gli oggetti a farli stimare.

Pres. (alla Malnis) Come si concilia questo con ciò che avete detto stamattina?

Acc. Stradiot (rivolgendosi alla cognata ed accompagnadosi con i gesti). Conta franco la verità. Dighe che te go dito mi e che ti no te savevi che iera roba robada.

Pres. Oh! piano, piano, piano! Non suggerite le risposte! (alla Malnis). E' vero?

— Sissignor.

— Come? sissignor?

— Xe cussì come ch'el ga dito lu.

— Allora non siete stata voi ad aver l'idea di far stimare gli oggetti, come avete detto stamattina.

— Nossignor: 'l me ga dito lu.

Si continua quindi

l'escussione dei testi

Marco Rubincich, da Cherso, proprietario della salumeria al passo San Giovanni, dice che la mattina del 12 settembre trovò aperta la porta che dà sul passo San Giovanni. Constatò l'ammanco di tre prosciutti, tre salami, fra monete d'argento e di rame, 140 corone e un orologio di metallo.

Stradiot. De parsuto no gavemo ciolto che per far marenda la matina (viva ilarità). E un toco de salame.

— A mi me manca tre parsuti, questo xe certo.

— Ma noi no gavemo ciolto....

— E alora sarà stadi altri.

Della difesa qualcuno osserva: Già, la porta era rimasta aperta!

Leo Schwarz, d'anni 32, da Zagabria, comproprietario della ditta Cramer e Schwarz, specifica il furto commesso in danno della ditta.

Francesco Müllner, impiegato presso la ditta stessa, depone che gli portarono via anche il suo orologio.

Edmondo Honsel, da Trieste, parla dell'altro furto commesso a danno suo e del fratello, dal negozio di via Machiavelli, la notte del 26 al 27 gennaio. I ladri entrarono nel cortile e, forato il muro, entrarono nel magazzino, ove tentarono di trapanare la cassaforte che conteneva 1091 corone. In mancanza di meglio, i ladri presero quanto trovarono nei cassetti: una settantina di corone in denaro, due anelli d'oro, un orologio ecc.

Ugo Thaler, magazziniere della ditta Cramer: i ladri rubarono dalla sua scrivania due anelli di sua proprietà e cor. 50 che erano di spettanza della ditta. Non risente danno, perchè le 50 corone furono rifuse dalla ditta. Gli anelli non si trovano fra gli oggetti in giudiziale custodia.

Vien data lettura dei deposti di Adolfo e Oscar Honsel. Quest'ultimo dice che dalla sua scrivania i ladri rubarono circa 70 corone.

Carlo Titz, di 37 anni, ispettore degli agenti di p. s.: In seguito all'arresto per il tentato furto in danno della ditta Terpin, fece, in due volte, una perquisizione nelle case degli accusati: e rinvenne un arsenale di ordigni, chiavi ecc. Il Merkali confessò che il trapano era di sua proprietà, ma non volle riconoscere altro.

Con le chiavi sequestrate, fece indagini presso vari negozi, dentro cui erano stati eseguiti furti negli ultimi tempi. Trovò che di esse alcune si adattavano bene alle porte dei negozi Rubinich, Lenassi, Cramer, ecc.

Lo Stradiot confessa tutti i furti, oggi, mentre nega assolutamente di aver tentato il furto in danno della ditta Terpin.

— Ma se l'hanno visto insieme con gli altri due a «lavorare» innanzi alla saracinesca? Eppoi, gli ordigni che portava con sè?

A domanda del presidente, il Titz dice: Credo che l'anima di tutti i furti sia stato lo Stradiot.

— Invece, egli sostiene che l'ispiratore e l'organizzatore di essi fu il Merkali.

— Se permette, signor presidente, le racconterò che già parecchio tempo prima, in seguito ad un furto commesso in Riborgo, una persona mi disse che l'autore del furto stesso doveva abitare in via delle Monache N. 2 - che era lo Stradiot, appunto - e mi aggiunse che questi era il capo d'una banda di ladri che si riunivano in casa sua e vi entravano e ne uscivano a tutte le ore anche di notte.

PERCHÈ I MARINAI SONO SÌ ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute, ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli, col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

GIOVINE MARINAIO

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di sbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice, ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

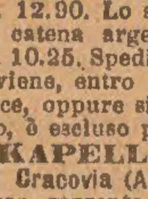
Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di «Goudron de Guyot» un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro.* E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il *vero «Goudron Guyot».* Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminare l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso, ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

Deposito in tutte le buone farmacie.

Splendida novità!



Un finissimo orologio signorile, tascabile, dorato, ancora remontoir, con elegante catena dorata, da non distinguersi dall'oro buono, con macchina irreprensibile che cammina esattamente per 36 ore, con 2 anni di garanzia e piombino originale, costa soltanto Cor. 4.60; 3 pezzi Cor. 12.90. Lo stesso orologio, nichelato, e con catena argentata Cor. 3.75, 3 pezzi Cor. 10.25. Spedizione verso rivalsa. Se non conviene, entro otto giorni si scambia la merce, oppure si restituisce, franco, il danaro, è escluso perciò qualsiasi rischio.

KAPELLNER & HOLZER

Cracovia (Austria) Dietelsg. 68/25.

Prezzo corrente riccamente illustrato, con oltre 2000 illustrazioni di orologi oggetti d'oro e d'argento, a richiesta gratis e franco.

Mandorlati finissimi e Mostarda

di propria produzione.

SPECIALITÀ BISCOTTINI DA TÈ

di prima qualità

nonchè **Mandorlati, frutta glacé, Mostarda,** ecc., della rinomata ditta

— **Honoré Jourdan di Gorizia** —

trovansi in grandioso assortimento nella

Pasticceria di GIUSEPPE WEBER

Via Carlo Ghega 4.

Si eseguiscono spedizioni postali

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

Una sola applicazione al mese dà ai capelli e barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, ed è garantita da analisi priva di nitrato d'argento, piombo ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue grandi prerogative. Flac. L. 5; piccola L. 3; per posta cent. 80. Deposito generale: **BERSELLI**, Milano. - Trieste: Farmacia Godina, via Farneto

STIVALI AMERICANI

pelle Box-Kalf

Corone **15** Corone

Calzoleria Mödling

Corso 27 e via Cavana 11

Spettabile Pubblico.

Se ci tenete ad un bicchiere di buono e vero vino d'uva, offroVi posto domicilio in fusti, damigiane o bott. da litri 1½, però minimo 12 litri di squisito Opollo della Ditta Giac. Giaconi di Comisa-Lissa a cent. 72 al litro, bianco Lissa a 80. Terrano d'Istria a 64. Per singoli litri, se presi in mio negozio in bott. orig. da 1 litro, conteggio cent. 8 in più per litro, escluso bottiglia.

Refosco dolce spumante a cor. 2 la bott. - Ottimo Rum per The e Punch da cor. 1 la bott. di un terzo a cor. 1.90 quella di ¾ circa, sino cor. 4 - e 5 il Jamaica orig. - Slivovitz Syrmier e Trappa Friulana, qualità buone a cor. 2.40 la bott. di litri 1½.

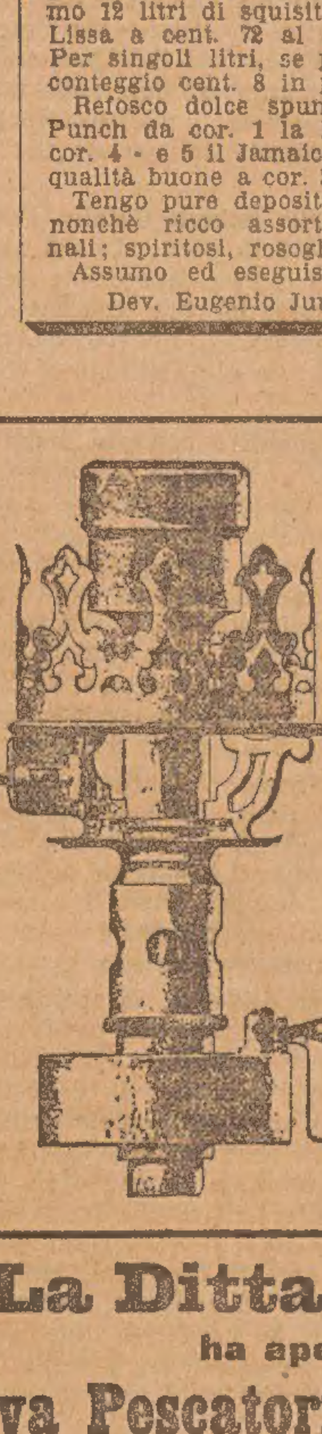
Tengo pure deposito delle rinomate specialità Torero e Griotte, nonchè ricco assortimento in fini vini da dessert, lusso e medicinali; spiritosi, rosogli, creme, liquori e sciroppi.

Assumo ed eseguisco ordini per spedizioni con posta o ferrovia.

Dev. Eugenio Jurcev, dep. vini e bottiglieria, Via Acquedotto N. 9.

„TELEPHOS"

acceditore del gas a lunghe distanze



Il più piccolo accenditore del mondo, chiuso ermeticamente, risparmia gas, conserva le retine. Si accende e si spegne nella stessa guisa della luce elettrica. Con una pressione sul bottone si possono accendere due o più fiamme contemporaneamente.

Garanzia del funzionamento per tre anni.

Ordinazioni per impianti ecc. si ricevono nella

Agenzia generale per Trieste, Provincia, Italia e Levante

via Domenico Rossetti 6

e nel recapito presso **GIUSEPPE PIZZARELLO**

installatore autorizzato, via S. Sebastiano.

AGENTI VENGONO ASSUNTI PER OGNI LUOGO

La Ditta EMILIO SEGRÈ

ha aperto le seguenti FILIALI:

Riva Pescatori 8, angolo via Annunziata e via Giuseppe Parini N. 14

ove terrà un ricco assortimento di

LEGNAMI DELLA CARINZIA a prezzi di concorrenza

OGNI possessore di Carte di valore interessato alla Borsa capitalista

legga il numero uscito testè, del

„WIENER EFFECTENMARKT"

Giornale finanziario informativo.

Sommario: La rivista finanziaria. Le conseguenze della crisi americana. L'importazione del ferro dalla Germania nell'Austria-Ungheria. La depressione nell'industria del ferro. Le azioni della statizzazione ferroviaria. Alpine. Ferrovie Stato, Lombarde, Rima. Le azioni del petrolio. Graz-Köflach. Il corso delle investizioni e lotterie. Adunanze generali, dividendi, pagamenti, ammortizzazioni, estrazioni, informazioni di borsa.

Ricevesi dall'Amministrazione: **VIENNA, I, Graben 17.**

Abbonamento annuo Cor. 4.—. **Numero di saggio gratis.**

LE SEDI

— DI —

TRIESTE - GORIZIA - POLA

dell'I. R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

(Capitale e riserve: Corone 183 Milioni)

accettano **versamenti** verso

LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO

con l'**interesse** del

4%

assumendo a proprio carico l'imposta rendita.

Agli sportelli delle suddette Sedi si pagano

tagliandi e titoli estratti

di valori nazionali ed esteri a richiesta anche prima della scadenza e si rilasciano le distinte di quelli pagabili franco spese.

Pres. (alla Malnis). E' vero che c'era tanto via-vai in casa?

— Questo no xe vero gnente: mi no go visto nissun.

Stradiot. Prima che 'l vegni Merkali a abitar presso de mi, mi no go fato nissun furto: tanto xe vero che, quel giorno quando che lu 'l xe vignù a casa, go vendù sgabei e tuto, dela gran miseria, per pagar el fito.

Pres. (al teste). Lo Stradiot dice pure che era il Merkali a fabbricar le chiavi.

— A fabbricar le chiavi, va bene: è del mestiere: fa il fabbro. Ma come capo della banda e organizzatore dei furti doveva essere lo Stradiot.

Dopo qualche altra domanda il testimone vien licenziato.

Fedine e informazioni

Vien data, quindi, lettura della denuncia, la quale contiene il lungo elenco degli ordigni rinvenuti: e della perizia assunta sulle chiavi dal fabbro meccanico Lantscher. Dal deposto di Maria Marassi risulta che lo Stradiot fu visto da lei spesso maneggiare alcuni degli ordigni sequestrati. Lo Stradiot avrebbe pure, una volta, detto a lei di aver un sacchetto pieno di monete da una e due corone.

Lo Stradiot nega.

Dalla fedina penale intestata a suo nome, risulta che lo Stradiot nel 1900 fu condannato a 4 mesi di carcere duro.

Anche il Merkali risulta condannato: il 28 settembre 1897, per delitto di furto, a 4 mesi di carcere, dal Tribunale di Zagabria; il 21 marzo 1898, per contravvenzione di correità in furto, anche a Zagabria, a 14 giorni d'arresto. Le informazioni dicono che è proclive a furti.

Alberto Tont è incensurato: come incensurata è pure la Malnis.

Le informazioni della Polizia locale dicono che lo Stradiot risulta dedito all'ozio ed al vizio: per la Malnis ed il Tont nulla dicono.

Alle 8 il

dibattimento viene sospeso

e sarà ripreso stamane, alle 9, con l'escussione dei testi introdotti ieri dalla difesa.

Il dibattimento che era fissato per oggi a carico di Giuseppe Bianchetto e Pietro Giani, accusati del crimine di furto, è stato, perciò, rinviato.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. E' una buonissima riduzione di «Boccaccio» questa che il cav. Giuseppe Petrai ha fatto per la compagnia Angelini, e l'Angelini la ha poi messa in scena con gusto artistico e sfarzo. Buoni i figurini e ricchi i costumi, se vogliamo, anche troppo sfolgoranti di ori e di stoffe fiammanti. Le tele del Lessi di Firenze sono di buona fattura e disegnate con storico rigore; trattata con maniera moderna quella dell'atto secondo, piena di effetto nel frondeggio e nell'intrecciarsi delle piante davanti ad uno sfondo disegnato da mano maestra.

L'esecuzione è stata encomiabile specialmente per quanto riguarda le prime parti. Elegantissima la signorina Gattini, la quale, oltre che pel canto aggraziato, si fece valere quale buona attrice alla scena del giardino del secondo atto. Eccellente «Lambertuccio» l'Angelini, applauditissimo; e con lui divisero gli applausi il Pietromarchi («Scalza») e Ferrara («Loteringhi»). Anche ieri emerse, per il buon metodo di canto, la gentile Scotti («Fiammetta»). Buonissime «Peronella», «Beatrice» e «Isabella» le sorelle Tani e la Schantzer. Non vanno dimenticati i signori Trucchi, Molteoni ed Eleonori. Degna di lode la movimentazione scenica.

L'orchestra, attenta e disciplinata, fece gustare tutte le bellezze del capolavoro del Suppè e si meritò un nutrito applauso dopo la sinfonia.

Il bellissimo spettacolo si replica oggi e si replicherà anche domenica sera. Per soddisfare a molte richieste, domenica, alla «matinée», si darà un'ultima della divertente operetta «Il vice-ammiraglio».

Fenice. Iersera la compagnia Gargano rappresentò l'operetta di Josè Caballero: «La marsigliese», che da venticinque anni non si dava più e che per la giovane generazione era una vera novità. All'echeggiare dell'inno di Rouget de l'Isle, all'atto primo, scoppiarono applausi e richieste di «bis», assordanti, e l'inno venne replicato due volte. Applauditi i principali artisti: le signore Bianco, Arrigoni, Rosa, ed i signori Aristide Gargano, De Rubeis, Rotti, Rosini, Rainelli. Buona la messa in scena, ed in alcuni quadri sfarzosa.

«La marsigliese» si dà questa sera per la seconda volta.

Domani si darà la serata d'onore del Maestro Luigi Lovreglio, al quale non mancheranno le feste da parte del pubblico che lo apprezzò ed applaudì durante tutta la stagione quale buon concertatore.

Concerto Busoni. Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, la sera di venerdì 17 gennaio 1908, alle 8.15, si darà l'annunciato unico concerto «élite» dell'illustre pianista Ferruccio Busoni, con brillante programma che verrà pubblicato prossimamente.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 8. *Boccaccio*, in 3 atti del m.o Suppè.

FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8. *La Marsigliese*, in tre atti del m.o Caballero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. «Hispania» disincagliato.

METCOVICH 19 (N). Il pir. italiano «Hispania», la mattina del 17 corr., discendendo il fiume Narenta, carico di legname da Metcovich per la Sicilia, causa l'incagliamento dell'altro piroscafo italiano «Ganz... [illegible] ...fiume, s'incagliava esso pure. Per suo buona fortuna si trovava colà il «Pelagosa» mandato da questo Governo marittimo per il disincaglio del «Ganzirri» e siccome il lavoro per questo è molto più laborioso, il comandante del «Pelagosa» dispose per il disincaglio dell'«Hispania» e vi riuscì. Ieri stesso fu ripreso il lavoro preparatorio per il «Ganzirri».

Il pir. «Principessa Jolanda» affondato.

GENOVA 19 (N). Le continue giornate di maltempo, e le violenti mareggiate di martedì e mercoledì, fecero completamente affondare il bello scafo del «Principessa Jolanda», naufragato durante il varo dinanzi al cantiere di Riva Trigoso.

Da ieri, da lungo tutta la spiaggia di Riva Trigoso, non si vede più emergere quell'ottantina di metri del fianco destro della bella nave. Il ricupero di tutti gli oggetti mobili che ancora si trovano a bordo si è reso ormai quasi impossibile. In seguito al totale affondamento dello scafo e al probabile sfondamento dei parapetti stagni, la posizione del piroscafo si è grandemente peggiorata e il suo salvataggio, per il quale si sono fatti grandi preparativi, diventa sempre più difficile.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Polluce» da Seriphos e Corfù, «Vorwärts» da Fiume, «Metcovich» da Metcovich e scali con 33 pass., «Bar. Call» da Costantinopoli e Brindisi, i pir. a. u. «Jason» da Metcovich, «Arpad» da Marsiglia e Fiume, «Risorto» da Spalato, «Dardania» da Newcasle; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 18 pass., «Britannia» da Messina, «Salento» da Huelva e Algeri; e il veliero ital. «Giovanni P.» da Volosca.

— Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria, «Espero» per Venezia; il pir. inglese «Carpathia» per Fiume e Nuova York e il pir. a. u. «Campania» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Fram» arrivò il 18 a Venezia, «Szapary» il 17 a Marsiglia, «Recina» il 14 a Penarth, «Mostar» partì il 14 da Napoli per Gravosa, «Chlumecky» partì il 15 da Shields per Savona, «Arc. M. Teresa» da Cartagena passò Ushant il 15 diretto a Rotterdam, «Immacolata» da Sulinà passò Gibilterra il 15 diretto ad Amburgo, «Leopoldina» da Ergasteria passò Gibilterra il 15 diretto a Barow.

Lloydiani. «Persia» da Kobe proseguì il 18 da Aden per Suez diretto a Trieste, «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 18 da Pernambuco per Maceio.

LA DIVISIONE DEL COMUNE DI MONFALCONE

E' stata pubblicata ieri nel Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali la legge, la cui sanzione abbiamo testè annunziato, sulla divisione del Comune locale di Monfalcone.

Secondo la nuova legge, l'attuale Comune locale di Monfalcone, composto dei Comuni censuari di Monfalcone, S. Polo e Staranzano, è soppresso, e sono costituiti un Comune locale di Monfalcone coi Comuni censuari di Monfalcone e S. Polo riuniti, ed un Comune locale di Staranzano col Comune censuario di Staranzano.

Sarà da provvedersi immediatamente all'elezione delle rispettive rappresentanze comunali ed alla materiale separazione dell'amministrazione dei nuovi Comuni locali.

Il quartetto triestino a Gorizia

Società Agraria - Convegni sociali - Elezioni Beneficenza - In Tribunale

Gorizia 19. Per cura di questa Società d'impiegati civili si avrà qui quanto prima un concerto del Quartetto triestino; il ricavato andrà a beneficio del fondo «Orfani e vedove» della Società.

★ La nostra Società agraria terrà la sua adunanza plenaria il 28 corr.

★ La festa di ceppo al Gabinetto di lettura è fissata per sabato sera 21 corr., alle 8.45. Vi sarà concerto e albero di Natale.

★ La direzione della nostra Unione Ginnastica ha provveduto anche quest'anno al modo di far passare bene la sera e la notte di S. Silvestro ai suoi soci. Organizzò cioè una serata musicale con bellissimo programma.

★ La festa di Ceppo al civico Ricreatorio avrà luogo domenica 22 corr., alle 4 pom.

★ Il 7, 8 e 9 gennaio p. v. si terranno nella sala del palazzo di città le elezioni suppletorie della Commissione di stima delle imposte per la città di Gorizia. Si sorteggia un membro effettivo ed un sostituto nel I corpo, un effettivo nel II corpo ed un effettivo e due sostituti nel III corpo. Il loro mandato va fino al 1911.

★ Sabato 21 corr., alle 3 pom., si terrà nella sala comunale, gentilmente concessa, l'estrazione della lotteria organizzata dalla Società delle signore goriziane a sollievo dei poveri.

★ Il 15 corr. incominciò la distribuzione di legna e farina ai poveri di Gorizia da parte del Comitato delle signore goriziane a sollievo dei poveri. La distribuzione continuerà fino al 15 marzo 1908.

★ Tempo addietro certo Giuseppe Bressan jun., detto «Rati», di 27 anni, da Lucinico, era stato condannato a otto mesi di carcere per false accuse a danno di Giuseppe e Francesco Marega. Contro la sentenza esso aveva presentato gravame di nullità e la Suprema Corte aveva ordinato un nuovo processo, che fu tenuto qui oggi. Furono escussi una quindicina di testimoni, e in seguito alle risultanze processuali il Bressan fu condannato a sei mesi di carcere e al pagamento delle spese che si dichiararono inesigibili.

Le elezioni comunali a Parenzo

Negli uffici provinciali

Parenzo, 17. Il Municipio porta a conoscenza che le elezioni per la nuova Rappresentanza comunale seguiranno nella sala della casa comunale «Caserma» nei giorni 2, 3, 4 e 7 gennaio 1908, e precisamente: per il III corpo elettorale, con riguardo al numero degli aventi diritto di voto, il 2 gennaio per gli inscritti nella lista dal N. 1 a tutto il 651; il 3 gennaio per gli inscritti dal N. 652 a tutto il 1302, e il 4 gennaio per gli inscritti dal N. 1303 all'ultimo 1953; l'atto elettorale per questo corpo principierà alle 9 ant. fino alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 pom. di ogni giorno e continuerà fino a tanto che vi saranno presenti elettori per esercitare il proprio diritto; i non comparsi alla prima chiamata voteranno dopo passato l'ultimo progressivo numero per ogni gruppo; per il II corpo elettorale dalle ore 9 alle 12 mer. del 7 gennaio e per il I corpo dalle 2 alle 6 pom. dello stesso giorno. Ogni elettore del III corpo potrà votare soltanto nel giorno in cui sarà chiamato secondo il numero della lista e corrispondente a quello dello scontrino di legittimazione. Ciascuno dei tre corpi elettorali eleggerà dieci rappresentanti e cinque sostituti.

★ La Giunta provinciale ha nominato a consigliere di amministrazione e sostituto direttore dell'Istituto di credito fondario istriano il dott. Ubaldo Scampicchio, segretario provinciale. L'assistente contabile provinciale sig. Adolfo Parentin venne promosso ad ufficiale contabile e l'alunno sig. Ruggero Orlich ad assistente contabile.

★ Da otto giorni tutti gli uffici dell'Istituto di credito fondario istriano si sono traslocati in piazza Marafor, precisamente nell'ex edificio dell'Istituto agrario provinciale; in quest'incontro la Giunta provinciale ha stabilito, d'accordo con la Direzione dell'Istituto di credito, che la Cassa di quest'ultimo funga anche da cassa provinciale.

★ In una numerosissima adunanza di cittadini di ogni classe, venne preso l'unanime deliberato che, a far parte tanto del Comitato elettorale generale, quanto di quello ristretto, possano essere chiamati anche cittadini che non figurano nelle liste elettorali; venne pure stabilito che i nomi delle persone scelte dal Comitato dei 12 quali nuovi rappresentanti comunali, non debbano più passare a discussione in seno al comitato generale formato da oltre cento cittadini.

Alla Camera di commercio di Rovigno

Associazione popolare femminile - In Tribunale

Rovigno, 19. Ieri ad ore 3 pom. si tenne una seduta della Camera di commercio e d'industria dell'Istria. Presiedeva il presidente sig. Giuseppe Quarantotto, erano presenti 9 consiglieri.

Vennero conferiti i frutti di un semestre (cor. 180) della fondazione giubilare allo studente della Scuola industriale dello Stato in Trieste Matteo Campitelli, e lo stipendio nautico (cor. 200) allo studente delle scuole nautiche di Lussinpiccolo Giuseppe Cosulich.

Si rimise alla prossima seduta la trattazione sulla domanda di contributo per l'Esposizione provinciale promossa dall'Associazione dei commercianti di Capodistria.

Si incaricò la presidenza di fare tutti i passi opportuni perchè sia sollecitata la compilazione del progetto del nuovo edificio della Camera.

Si approvò il conto preventivo pro 1908 con un'esigenza di cor. 24.919.19, da coprirsi con un'addizionale approssimativa dell'8.5 p. c., e si approvò il conto preventivo del fondo pensioni con un introito di cor. 2.711.59 e un esito di cor. 2.529.43.

Infine si approvò il progetto di un nuovo regolamento per le pensioni degli impiegati e degli inservienti della Camera.

★ Con teatro affollato, si tenne un trattenimento a favore del fondo dell'istituenda «Associazione popolare femminile», dato dai bravi dilettanti istruiti dall'infaticabile maestro Carlo Bretz. Premesso un discorso d'occasione, detto con grazia dalla signorina Giovanna Rocco, vennero recitate le due commediole in due atti «Lo studente e l'artigiano» e «La madre di famiglia a 18 anni!». I dilettanti disimpegnarono la loro parte così da meritarsi applausi frequenti. Si distinsero le gentili signorine Giovanna Rocco ed Anna Masserotto ed i signori Augusto Chiurco, Luigi Benussi e Domenico de Angelini, validamente coadiuvati dai signori Antonio Gerini, Antonio Segariol, Giacinto Marcon e Lorenzo Pedicchio. L'incasso fu abbastanza rilevante.

★ In esito a dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. Tentor:

Caterina moglie di Matteo Vissich, nata Jacuz, privata, d'anni 21, Matteo Vissich di Giovanni, giornaliero, di 28 anni, e Antonia moglie di Domenico Chersich nata Picinich, privata, d'anni 25, tutti da Lussinpiccolo, vennero assolti dal delitto di eccitamento per avere all'occasione delle passate elezioni politiche inveito in ripetuti incontri contro la nazionalità italiana, e la prima e la terza vennero assolte anche dal crimine di truffa, mentre Matteo Vissich, per contravvenzione di tentato leggero ferimento, venne condannato a cinque giorni d'arresto;

Francesco Clement di Giovanni, sarto, da Makov, dimorante a Pola, di 17 anni, venne assolto dal crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell'autorità e del delitto di tumulto.

Incendio di una palazzina presso Pisino

L'albero di Natale della Lega - Lezioni popolari

Pisino, 18. A un'ora circa da Pisino, sulla strada che conduce a Gallignana, faceva bella mostra un'elegante palazzina costruita da circa due anni, di proprietà dell'ing. Francesco Polla. Ierlaltro l'ingegnere si assentò unitamente alla sua consorte. Alla mattina la gente che passava di là vide dalle finestre uscire fumo e fiamme. Venne dato l'allarme, ma causa la mancanza di pronti soccorsi tutto l'edifizio fu distrutto dal fuoco. Il danno si calcola a 20.000 corone. L'incendio sarebbe stato causato da uno scoppio di acetilene.

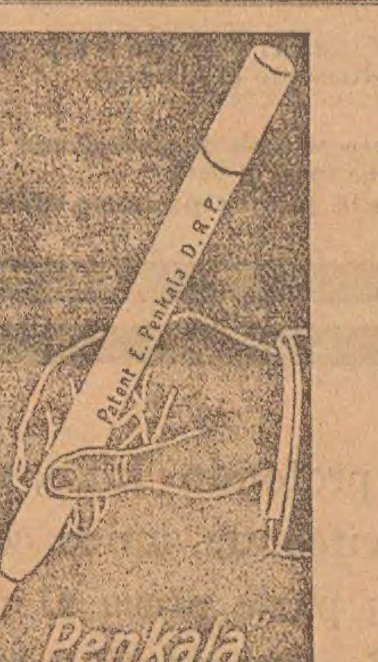
★ Anche quest'anno vennero raccolte tra le nostre brave cittadine oltre 200 corone per l'albero di Natale della Lega.

★ Sempre frequentato il corso serale d'istruzione. Si tengono ottime lezioni di storia, geografia, fisica, igiene, letteratura, aritmetica, disegno ecc.

L'illuminazione elettrica a Laurana

Laurana, 18. Domenica fu inaugurata una delle tante opere di pubblica utilità ch'erano nel programma della operosa amministrazione comunale, e cioè l'illuminazione elettrica della città e di tutto il circondario comunale al mare per una lunghezza di circa 2 chilometri. L'illuminazione è splendida, comprendendovi venti lampade ad arco e più di 100 lampadine incandescenti, per cui supera di gran lunga quella di Abbazia. Alla sera vi fu corso di carrozze, quindi «diner» nell'«Hôtel Laurana», a cui intervennero, ad invito del cav. di Scanavi, assuntore dell'impresa, l'amministrazione comunale, l'autorità politica di Volosca, i capi delle autorità di Laurana e altri invitati di qui e della riviera liburnica. Il banchetto fu improntato alla maggiore cordialità. Furono pronunciati parecchi brindisi, fra i quali rimarchevole quello del segretario comunale Marchi, al cui intervento si deve la felice soluzione della questione dell'illuminazione della città, questione che si dibatteva da circa un decennio.

VARIETÈ GAMBRINUS
Immenso successo
delle DONNE LOTTATRICI
Questa sera sfida
BLUMENFELD contro ANNY CLUS
Spettacolo mondiale — 15 artisti.



Novità assoluta!
(brev. germ.)
Matita „Penkala"
Interessantissima novità!
si può portarla comodamente nel taschino del gilets. Elegante e sempre pronta all'occorrenza; non occorre appuntirla. La punta è sottile e solida, e non si spezza mai. — Insuperabile nella sua semplice costruzione! Escluso che non funzioni bene. Prezzi: con grafite o copiativo Cor. 1.20, matite più grandi, doppie, che scrivono a due colori Cor. 2.40
MATITE D'ARGENTO specialmente adatte per regali a Cor. 6.— e Cor. 8.00.
Trovansi in tutti i principali negozi di cartoleria; ove non si trovano ricevonsi spedizioni di prova direttamente dalla Fabbrica EDM. MOSTER & Co. Zagabria 71 (Croazia)
Catalogo illustrato gratis

Capelli e barba incanutiti
riacquistano il loro colore naturale originario con l'uso del
NUCIN di VITEK
Questa tintura per i capelli è garantita innocua. Tinge istantaneamente in bruno, nero e biondo. Il colore resiste anche al bagno a vapore. Una bottiglia costa una corona. Qualità migliore di speciale resistenza Cor. 2.—. Genuino soltanto da
FR. VITEK & C.° - Praga, Wassergasse.

UN VERO TESORO per tutti gli uomini malati in seguito a errori giovanili è la celebre opera
„Preserva te stesso" del Dott. RETAU
Ediz. italiana sull'80.a Ediz. tedesca. Con 27 illustraz. Prezzo cor. 3. Questo libro deve esser letto da tutti coloro che soffrono delle conseguenze di tali vizi. Migliaia di persone gli devono la guarigione. Si può averlo dal Verlags-Magazin Lipsia, Neumarkt 21 e da tutti i librai

Forman
contro il
raffreddore
di testa
Effetto sorprendente. In tutte le farmacie

Conservatorio „GIUSEPPE TARTINI"
Unico istituto musicale a Trieste
con diritto di pubblicità per gli esami al Magistero
Via Giosuè Carducci 28
ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA DEL CONSERVATORIO

CARTOLERIA FRATELLI KNY
Via Cassa Risparmio 11, angolo via Nuova
Telefono 1269
Nuovi arrivi articoli per Natale e Capodanno

Una folta chioma, una testa ben netta dalla forfora, sono l'ideale di ogni persona.
Come ottenere in breve questi risultati?
Adoperando la
Petrolina Americana Wielman
(NB. Il quantitativo è quasi duplo di tutti i preparati per i capelli.)
Trovasi in tutte le drogherie e negozi di profumeria.
Deposito generale: GIOV. CILLIA.
1 corona — 1 corona

Splendidi regali per Natale e Capodanno
RICCO ASSORTIMENTO
Cesti per lavoro foderati, Cesti per carte, Cestini per l'albero, Carrozzette per bambole e diversi altri articoli ancora.
IL TUTTO A PREZZI MODICISSIMI.
Simone Issmann
Via Poste N. 2.
Deposito via Nicolò Machiavelli N. 28

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

l'insuperabile lozione per i capelli si vende a 1 cor. la bottiglia nella Farmacia Rovis e ovunque, si domandi però sempre:
PETROCAPTOL.

Cravatte, Camicie, Cinture, Colli
Polsi, Borsette, Guarniture Pettini
in novità assoluta, a prezzi miti
E. MIONI, Via S. Antonio 2, Palazzo Treves

UN APPARATO FOTOGRAFICO
è il più gradito REGALO
PER NATALE E CAPO D'ANNO
Trovansi in grande assortimento presso l'Emporium Fotografico di Biagio Padovan via S. Sebastiano N. 6, Trieste.

Comperate Retine „Torol" marca registrata, che durano
ETERNAMENTE.
Per rivenditori: Telefono 528. Trovansi dappertutto.

VINO VECCHIO CHIANTI
delle Case Esportatrici Mondiali I. L. RUFFINO - E. COGLIATI & C.
Deposito esclusivo presso ALESSANDRO GAZULLI
ove vendonsi
OLIO DI LUCCA e VINO TRENTINO
Trieste, Via Stadion 14 (Casa Di Demetrio) Telefono 18-64.

Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste
Capitale e riserve: Cor. 72,000,000

La Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste si occupa di tutte le operazioni di banca e cambio valute. Emette
LIBRETTI DI RISPARMIO
all'interesse del 4%
prendendo a proprio carico la rispettiva imposta rendita, ed esercita il servizio di
Locazione di cassette forti
(„SAFE DEPOSITS")
CONDIZIONI DI LOCAZIONE:

Formato	Lunghezza	Larghezza	Altezza	Per 1 anno	Per 6 mesi	Per 3 mesi
I	430 mm.	160 mm.	90 mm.	Cor. 20.—	Cor. 15.—	Cor. 8.—
II	430 mm.	215 mm.	110 mm.	„ 30.—	„ 20.—	„ 12.—
III	430 mm.	215 mm.	185 mm.	„ 40.—	„ 30.—	„ 16.—
IV	430 mm.	215 mm.	285 mm.	„ 50.—	„ 35.—	„ 20.—

Queste cassette, che presentano la più assoluta sicurezza, sono eminentemente adatte per custodirvi **valori, documenti, oggetti preziosi** ecc. — Ai locatari delle cassette forti, la Banca paga a vista e senza provvigione, le cedole scadute ed i titoli estratti, pagabili presso le sue casse. — Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 15 di Via della Cassa di Risparmio.**

Cambio di vocale.

Con l'*a* stanco son io.
Con l'*e*, caro lettor,
Ho assai poco sapor.
Con l'*u* portare rovine e splendor
E' il destin mio.

Spiegazione del giuoco precedente:
FORTI, FORI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabili in città civ. N. 2 di via Belvedere e 3 di via L. Giberti per cor. 284.000.

Mutui.

Cor. 55.000 al 5% a peso d'uno stabile in Roiano - città; cor. 50.000 al 5% a peso di due stabili in città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 21 dicembre:

Non preziosi della gestione **121** (viglietto bianco) dal N. **52.000** al N. **54.100.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 629.50, Staatsbahn 672.25, Alpine 583.50, Lotti turchi 181.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 197.40 (197.10), Disconto 169.50 (169.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 103.95 (103.95), Meridionali 664.— (664.—), Mediterranee 383.— (386.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.80 poi sino —.—. Chiusa francese 95.32 (95.32), Italiana 103.— (103.80), Spagnuola 93.22 (93.25), Banche Ottomane 686.— (686.—) Rio Tinto 1651 (1635), Lotti turchi 165.— (165.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75 Azioni Credit 628.— a 630.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.15, Londra 241.30 a 242.—, Francia 95.75 a 96.10, Italia 95.75 a 96.10, Banconote italiane 95.75 a 96.10, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 96.30 a 96.50, Rendita austriaca in corone 96.60 a 96.90, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 629.— a 631.—, Italiana 101.50 a 102.15, Staatsbahn 671.50 a 673.50, Lombarde 147.50 a 149.50, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 95.47, Rendita ital. 3¾% 103.—, Rendita Spagnuola esterna 93.22, Azioni Banca ottomana 686.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.30, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 96.20, Rend. ungh. in oro 4% 94.05, Länderbank 443.—, Lotti Turchi 165.—, Banca di Parigi 1435, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1651.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.40. Ferrate dello Stato 143.90, Lombarde 27.60.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.—, per marzo 32.—, per maggio 32.50, per settembre 33.—.

Nuova York 19: Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato calmo. Tendenza in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5⁷⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁷⁸/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁷⁷/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁷⁷/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁷⁸/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁷⁸/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁷⁹/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁷⁸/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷⁴/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁶⁴/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 85.—, per gennaio 82.75, gennaio-aprile 80.75, maggio-agosto 74.—. staz.o

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 18.65, per genn. 18.90, per gennaio-aprile 19.—, per marzo-giugno 19.60. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 22.35, per genn. 22.70, per gennaio-aprile 23.15, per marzo-giugno 23.65. fiacco

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, per gennaio 30.40, gennaio-aprile 30.75, marzo-giugno 31.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 40.25, per gennaio 40.50, gennaio-aprile 41.—, maggio-agosto 43.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio da 88° uso nuovo 5.50-25.75, staz.o, bianco per mese corr. 28¾, per genn. 28¾, per gennaio-aprile 28⅞, marzo-giugno 29½. Raffinato 59.— a 59.60. staz.o

Amburgo 19. (Chiusa). Per dicembre 19.50, gennaio 19.65, febbraio 19.80, marzo 19.95, aprile 20.05, maggio 20.25. calmo

Londra 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9¾. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni.

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Emma	20	Scaricazione
1b	Toro	23	Caricazione
3	Arpad	20	»
6	Cleopatra	26	Scaricazione
9	Maria Valeria	28	»
12a	Ravenna	19	»
12b	Baron Call	21	»
13a	Heighington	23	»
13b	Flavian	20	»
14	Francesca	21	»
17	Britannia	21	»
21	Africa	27	»
22	Urano	29	Caricazione
23	Salento	26	Scaricazione
24	Murillo	21	»
26	Ionia	20	Caricazione
Molo I			
» II			
Molo IV	Arcid. Stefano	25	Scaricazione
» IV	Picton		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI apprendisti installatori. Giuseppe Cramer, Madonna del mare 10. 8323

CERCASI prontamente praticante italiano, tedesco, con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 7231

CERCASI brava garzona stiratrice, con paga. Indirizzo al Piccolo. 7244

CERCASI prontamente lavorante stiratrice. Via Panfilo Castaldi N. 7, III. 8332

CERCASI prestaservizi dalle 6½-8½ ant. Indirizzo Piccolo. 7241

CERCASI donna per allattare neonato. Via Giulia 24, levatrice, dalle 2-3. 7243

CERCASI domestica capace, buoni attestati, buona paga, feste libere. Indirizzo Piccolo. 7206

CERCASI persona di cuore per affidarle neonata. Offerte al Piccolo sub «Neonata». 8278

CERCASI domestica con buoni attestati, trattamento famigliare, poco lavoro. Acquedotto 17, I. 8304

CERCASI prestaservizi alcune ore dopopranzo. Chiozza 39, III, 8. 8315

CERCASI brava stiratrice prontamente. Conti 30. 8314

CERCASI conduttore o conduttrice con cauzione, lavoro proprio conto. Scorzeria 7. 7275

CERCASI cuoca provvisoria, sappia bene cucinare, preferita tedesca. Indirizzo Piccolo. 7278

CERCASI servetta circa 14 anni per attendere bambina. Indirizzo al Piccolo. 7273

CERCASI prestaservizi o domestica con buoni attestati. Rivolgersi villa Manzoni, via di Chiadino 85. 8299

CERCASI prestaservizi tre ore mattina, 12 corone, senza costo. Acquedotto 9, II, sinistra. 8295

CERCASI prontamente brava e onesta prestaservizi per mattina. Indirizzo Riva Grumula 20, porta 12. 8294

CERCASI ragazzo negozio utensili, cucina, terraglie. Via Nuova 42. Visintin. 7262

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Caserma N. 16, III piano. 7196

CERCASI prestaservizi con buone referenze. Via Belvedere 32, III, porta 18. 8303

CERCASI cameriera tedesca, buoni attestati. Cecilia 7, porta 15. 8313

CERCASI piccolo ragazzo per bottiglieria. S. Nicolò 18. 8313

PRONTAMENTE cercasi garzona sarta donna. Corso 3, porta 9. 8281

IMPORTANTE ditta speditrice cerca signorina con perfetta conoscenza della lingua tedesca e stenografia. Offerte sub «Dauernd» al Piccolo. 8290

PRONTAMENTE cercasi pulita prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 7284

✝

FEDERICO BERTOGNA

spirò quest'oggi alle ore 6 pom.

La desolata consorte **Giovanna** a nome anche della figlia **Mercede** e degli altri congiunti, dà notizia del luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Sabato 21 corr. alle ore 3½ pom. dalla casa N. 12 di via delle Poste direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 19 Dicembre 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Nello strazio di sì profondo lutto, nel vuoto immenso che ci circonda, unico conforto il ricordo di tanta parte presa al nostro dolore. Un grazie dunque a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del venerato estinto.

FAMIGLIE

CAVALCANTE, PAPINI, VATTA, GIRALDI.

DISTINTA signorina terrebbe compagnia a signora oppure condurrebbe passeggio bambini. Gentili offerte «Cuore» al Piccolo. 8273

CASSIERA **perfetta corrispondente tedesca, cerca primaria ditta calzature. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Laboriosa»** 12833

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 58532

EX sottufficiale contabile italiano cerca impiego. Offerte «Mar» al Piccolo. 40

IMPIEGATO praticissimo concetto, affari finanziari, giudiziari, occuperebbesi ore pomeridiane corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, qualsiasi lavoro comptoir. Offerte «Volontà» Piccolo. 7246

PERFETTO corrispondente tedesco, stenodattilografo, pratico lavoratore, conoscente italiano cerca pronto posto. Offerte sub «Germanico» al Piccolo. 8306

OFFRESI sarta italiana esattissima prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 7257

CERCO lavoro scrittoio, magazzino; conoscenza lingue tedesca, italiana, slovena, serbo-croata, stenografia. Coltura superiore. Offerte Piccolo «Francesco». 7230

AMMINISTRAZIONI ancora alcune assumerebbe impiegato e proprietario stabili garantendo sopra questi. Indirizzo Piccolo. 7213

ONESTO giovane offresi quale fattorino. Offerte Piccolo sub «Onestà 300». 7212

VIAGGIATORE con estese relazioni Istria, Dalmazia, ottime referenze, cerca rappresentanze escluso manifatture. Indirizzo viaggiatore, Rovigno, posta restante. 6432

[illegible] ISTRUZIONE

CERCASI prontamente assolto ginnasiale per alcune ore del dopopranzo per un ragazzo di 9 anni. Indirizzo al Piccolo. 7188

ITALIANO cerca lezione pratica tedesco. Scrivere trattoria Rocco ex Bissaldi. 8279

STUDENTE accademico istruisce tedesco, italiano, cambio francese. Offerte Piccolo «Francese». 7270

RIPETIZIONE tedesco, italiano ragazzi popolari, medie inferiori, prezzo mite. Offerte «Herder» Piccolo. 8298

DIRIGENTE diversi corsi stenografia impartisce lezioni stenografia commerciale tedesca (sistema G.) come pure lezioni di perfezionamento, ed assume preparazione per l'esame di abilitazione. Gentili offerte sub «Geschäftsstenograph». 7013

CONVERSAZIONE toscana, lingua, letteratura, storia, tre alunni, fior. due mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 6905

SIGNORE desidera dar lezioni d'inglese a domicilio, corrispondenza o traduzioni. «Morgan», posta restante. 8132

SCUOLA danze moderne Daquino venerdì, martedì 8.30 sezione adulti frequentatissima migliori famiglie. Istruzione perfetta. Carducci 12. 8307

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 7118

[illegible]

CERCASI magazzino piccolo con annesso scrittoio come pure magazzino in Punto franco per gennaio. Offerte «Vicinanza Posta» Piccolo. 7235

CERCO prontamente due stanze bene ammobiliate, comodo cucina, entro giornata. Offerte «Teatro» Piccolo. 7256

CERCASI bella stanza ammobiliata. Offerte con prezzo sub «Trieste» Piccolo. 7209

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata per un signore, non molto distante dal centro della città. Sub «A. E. 24» Piccolo. 7228

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «F. B.» al Piccolo. 8286

CERCASI stanza ammobiliata, soleggiata, per persona seria. Offerte «Soltanto centro» Piccolo. 8327

CERCASI stanza vuota, libero ingresso per studio musica. Offerte «Luce» Piccolo. 6808

GIOVANOTTO cerca stanza elegantemente ammobigliata, ingresso libero. Offerte urgenti sub «Arte» Piccolo. 7292

QUARTIERE quattro stanze, terrazza oppure giardino cercasi. Offerte sub «Lidia» al Piccolo. 7291

STANZA vuota, spaziosa, posizione centrica cercano due persone dabbene stabili. Pochissimo uso cucina, acqua. Offerte prezzo «Stabili» Piccolo. 7245

SIGNORE cerca stanza con costo. Offerte col prezzo sub «Neujahr» al Piccolo. 7267

SIGNORA cinquantenne cerca camera, cucina, preferita campagna, contraccambio con 2 giornate settimanali cucito, leggeri lavori di casa. Gentili offerte sino al 24 corr. al Piccolo sub «Graziella». 8280

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero. Offerte «Stanza» al Piccolo. 8218

DA affittare camera vuota, chiara, con acqua. Istituto 10, mezzanino. 7211

AFFITTASI distinto signore tedesco camera ammobiliata. Via Poste 12, porta 15. 8320

AFFITTASI una stanza ammobiliata ingresso libero volendo costo. Via Manzoni 24, porta 14. 8318

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buon prezzo. Bosco 10, III, destra. 8316

AFFITTASI stanzetta ammobiliata giovanetto, volendo costo. Commerciale 10, 1, sinistra. 8322

AFFITTANSI centro due stanze ammobiliate con costo, una vuota uso scrittoio od altro. Indirizzo Piccolo. 7282

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure 2 vuote, anche per ufficio. Via Poste 7, porta 17. 8193

AFFITTASI bellissimo quartiere 2 camere, cucina I. Conicoli 9. 8053

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, tinello, fior. 160. San Cilino 165. 7122

AFFITTANSI prontamente in villino, I, cinque stanze, cucina, soffitta, giardino fior. 470. Indirizzo Piccolo. 6931

AFFITTO prontamente camera ammobiliata con uso del giardino. Indirizzo Piccolo. 6931

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Toro 1, I p. 7219

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Stadion 20, porta 22. 8284

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cucina, acqua, 220. Indirizzo Piccolo. 7224

AFFITTASI prontamente quartiere. Via Vittorino da Feltre N. 4. Rivolgersi al portinaio. 8296

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, con due letti. Rivolgersi Piazza Leonardo da Vinci N. 3, 14. 7198

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con costo a giovane di civile condizione. Corso 3, IV. 8281

AFFITTASI letto per un giovane. Via Boschetto 13, porta 5. 7234

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova N. 45, primo piano. 7227

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo a signorina. Indirizzo al Piccolo. 7266

AFFITTANSI camera, cucina con acqua, piano V. Via Petronio 7. 7280

AFFITTASI camera ammobiliata. Piazza S. Giovanni 4, IV, p. 19. 7268

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero; altra due letti. Valdirivo 23, II, sinistra. 12830

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 12828

STALLA grande splendida posizione affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7283

STANZA unito camerino (con sparherd) affittansi prontamente. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7287

BOTTEGA-magazzino uniti o separati da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 7033

DUE stanze ammobiliate affittansi, volendo costo. Barriera 32, III, sinistra. 8317

QUARTIERE pepiano splendido tre stanze, camerino, confort moderno, subaffittasi prontamente cor. 620. Indirizzo Piccolo. 7286

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, fior. 6, volendo costo. Chiozza 59, terzo. 7225

PRONTAMENTE affittansi belle stanze elegantemente ammobiliate, stufe. Spiridione 7, secondo. 8288

STANZA vuota con uso di cucina presso signora sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 7236

CAMERA e camerino vuoti, primo piano, affittansi a signora. Indirizzo Piccolo. 12832

FAMIGLIA distinta affitta stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, IV. 7200

STANZA bellissima ammobiliata prontamente affittasi stufa, gas. Indirizzo Piccolo. 7274

[illegible]

CERCASI ghiacciaia per macelleria. Rivolgersi Solitario N. 2. 7290

ACQUISTEREBBERSI specchi grandi e piccoli. Indirizzo al Piccolo. 7259

ACQUISTANSI per fucile calibro dodici cassetta o busta pelle ed accessori. Offerte sub «Retrocarica» al Piccolo. 7229

LANDWEHR vestiti extra cercansi. Offerte sub «Landwehr» al Piccolo. 7217

PETROCCHI usato cercasi. Indirizzo Piccolo. 7254

BOTTIGLIE **vuote qualsiasi qualità vendonsi-comprasi. Via Ombrelle 5, telefono 18-49,** 8300

BOLLITORE gas usato per un recipiente compero. Indirizzo Piccolo. 7276

DA vendere una capra, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7204

DA vendere botteghino con erbaggi e commestibili, buonissima posizione, prezzo fior. 150. Indirizzo al Piccolo. 7232

DA vendere un botteghino bene avviato, con vendita vino. Indirizzo Piccolo. 7205

DA vendere due case in via Rigutti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5861

VENDESI splendido giovane pappagallo, parlante. Via di Cologna 15 politico. 8128

VENDO cavallo sanissimo forte, 14 pugni, volendo fornimento. Indirizzo Piccolo. 6931

VENDESI violino Steiner buonissimo. Via Massimiliana N. 7, dalle 6-10 pom. 8324

VENDONSI due letti da una persona, nuovi, lucidi. Ferriera 25, falegname. 7218

VENDESI armadio 4 cassetti nuovo. Via Antonio Canova 21, I p., porta 10. 8285

VENDONSI stanza matrimoniale completa, materassi lana, stanza pranzo, armadio 6 cassetti, attaccapanni, libreria, scrittoio signora. Indirizzo Piccolo. 7223

VENDESI focolaio a gas cinque fiamme, forno e spiedo, occasione. Indirizzo Piccolo. 7203

VENDESI liquoreria centrica cor. 3000, eventualmente cedesi affittanza, affare occasione. Rosa, Caffè Goldoni. 7297

VENDESI paio orecchini stupendi brillanti solitari fiorini 320; orologio brillanti moderno 55. Indirizzo Piccolo. 7238

VENDESI trasmissione con quattro puleggie compreso le cinghie, entro quattro giorni. Via Giosuè Carducci 40, pianoterra. 7252

VENDESI cavallo sano, bello, con biroccino, prezzo mite. Capuano 10, p. II. 8287

VENDONSI vestiti, cappotti, stole, stivali uomo, signora, buonissimo stato, 2 pianoforti primaria fabbrica. Scorzeria 1, porta 13. 8202

VENDONSI gonna, sacchetto nero donna, salon, gilet. Esclusi rivenditori. Vasari 2, porta 25. 7221

VENDONSI una morsa e diversi ordigni fabbro meccanico. Indirizzo Piccolo. 12829

VENDONSI letto, susta, materassi lana, cuscini, canapè, tappeti, quadri, regolatore, splendida lampada, vestiti signora, cappotti, cappottini, cappotto signore robusto. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 8292

VENDITA piume, panaches, fantasie per cappelli a bassissimi prezzi. Piazza Nuova (ex Gadola) 1, II, porta 19. 8282

VENDONSI occasione due letti ben lavorati sgabelli più stanza completa opaca, tavolo cucina, armadio 4 cassetti. Canova 21, porta 5. 8293

VENDONSI sorprese, scherzi, rompicapo per tombola Natale, ingrosso, minuto. Parini 12, Paruta. 7250

VENDONSI vestiti usati uomo, cappotto nero donna, altro ragazzo 10 anni. Indirizzo Piccolo. 7251

VENDONSI impermeabile donna buonissimo stato, tavolino, sedie. Lazzaro 23, porta 16. 7260

VENDESI prontamente bellissima stanza matrimoniale, mai adoperata, moderna, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 8245

VENDESI o affittasi organo automatico dei migliori in Trieste. Indirizzo al Piccolo. 7199

VENDONSI conchiglie 1200 pezzi varie qualità. Massimo d'Azeglio 16, I, p. 2. 7202

VENDONSI cappotto nuovo uomo e bellissima pelliccia rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7263

VENDONSI una o due bellissime cavalle saure per carro. Via S. Lucia 12. 7240

VENDESI pelliccia nuova, stoffa nera per vetturini o servizio marittimo. Indirizzo Piccolo. 7222

VENDONSI trumeau marmo, specchio, diversi uccelli imbalsamati. M. d'Azeglio 3, porta 24. 8283

VENDONSI posizioni centriche seguenti esercizi: avviatissima latteria guadagno corone 2000 annue; attiva azienda con generi primissima necessità, sicuro guadagno corone 15 giornaliere prezzo fior. 2000 en bloc; negozio olio, saponi stupendo lavoro, splendido avvenire, en bloc corone 1300; negozio confezioni da uomo, utensili merci circa cor. 7000; botteghino frutta-erbaggi incasso cor. 60 giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 7233

BICICLETTA bambù buonissima vendesi occasione. Corso 20, liquoreria. 7272

PIANOFORTE Schnabl massimo ordine vendesi prezzo minimo. Gelsi 14, III. 8275

PIANO Mignon corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 8277

PIANINO modello concerto ancora nuovo, perfettissimo vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 7258

OSTERIA bene avviata da vendere. Via Rossetti N. 3. 8211

AZIENDA avviatissima commissioni, cedesi per cor. 2500. Offerte «Posizione» Piccolo. 8192

MOBILI si vendono sotto prezzo, causa prossimo trasloco, nel magazzino di via Lazzaretto vecchio 36. 11936

FONDO da vendere via Porta. Rivolgersi Hotel Central, qui. 12822

REGALI feste splendidi preziosi, acquistati Monte, vendo occasione. Piazza Borsa nove. 6736

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende stanza letto legno massiccio. Cecilia 14. 7055

BUCCOLE oro terrazzo 42 diamanti fiorini 36 occasione vende de Gioia, San Sebastiano 2. 7293

SAN BERNARDO giovane sano, mancanza spazio vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7285

NUOVO vestito nero smoking indossato una sola volta, foderato in raso, stoffa finissima, costò fiorini 52 vendesi fiorini 20. Media 18, primo. 7234

DUE letti moderni nuovi, due bellissime suste nuove, due materassi tutto mai adoperato vendesi insieme fiorini 45. Media 16, primo, destra. 7295

VINO delle proprie campagne vendesi da pasto, refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8319

CAMERA completa con seguenti mobili vendesi fiorini 60: letto completo, chiffonnier, lavamano, sgabello, tavolo, specchio, divano, sedie, attaccapanni, portasciugamani, quadri, tappeto. Media 18, primo. 7296

PIANOFORTE Mignon, elegante, buonissima voce, vendesi. Acquedotto 68, p.p. 7216

PRONTAMENTE vendo fondo a S. Giacomo vicino la chiesa, fior. 33 la tesa. In città vendo casa con stalle per 12 cavalli rimesse, fienili, bottega, osteria, diversi quartieri e pozzo, tutto a volto, prezzo fior. 21.500. Rivolgersi via Boccaccio 5, G. Kovachich. 7215

PELLICCIA e berretta castoro, statura grande, fior. 30, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7226

OCCASIONE vendesi macchina da cucire Singer a pedale, prezzo d'occasione. Osteria «Al Melone», via Carradori 4. 7247

CONIGLI giganti di Fiandra vendonsi. Piazza S. Silvestro 4, II. 7220

CARRETTO leggero due ruote con cassone, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7207

FALEGNAME vende solidissima camera da letto in noce americana. Ireneo 4. 8126

BRILLANTI solitari grandi perfetti splendidissimi orecchini vendonsi privatamente fiorini 830; anello 220. Indirizzo Piccolo. 7237

PIANINO nuovo finissimo rara occasione, bellissimo cassone salvaroba vendonsi. Via Petronio 9, primo, 7. 7277

PAPPAGALLO bellissimo parlante, cannocchiale campagna, marina, teatro vendonsi. Corso, pasticceria. 7272

OCCASIONE per Natale vendonsi bellissimo vestito da signora panno finissimo per la stagione prezzo convenientissimo, bellissimo soprabito uomo. Saverio Mercadante 1, III, destra. 8305

SARDELLE salate in barili vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 7261

LAVAMANO marmo specchio, tappeto grande vendonsi. Sapone 5, I, destra. 8297

LATTERIA vendesi con fornitura latte giornalmente, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 7253

[illegible] RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO giovane cane di caccia, macchie caffè, risponde nome Hero; generosa mancia portandolo via Madonna del mare N. 15. 8312

SMARRITO mercoledì mattina orecchino diamanti (rosetta). Mancia portandolo al Piccolo. 7248

VENNERO smarriti 2 cani da caccia razza tedesca, 6 mesi d'età. Il rinvenitore che verrà rimunerato d'una buona mancia, è pregato d'accompagnarli all'Hotel Volpich. 7182

[illegible]

BOA' simpaticone mio pregoti venire domani venerdì molte belle cose. 8310

GIGIA mia adorata. Ti prego quando ti è possibile di darmi tue notizie. Sii franca e non badare se devi darmele cattive come immagino. Buona che sei, perdonami se ti è riuscito importuno questo mio e credimi solamente tuo... 7264

27 luglio. Fate tutto il possibile sabato a cagione di Maria, altrimenti resti vostra decisione. Sabato m'informerò. Dio mio sempre preghiere! Perchè in altre vostre circostanze siete invece tanto immancabile? Sono proprio l'ultimo pensiero? 8311

ONESTA giovane signorina, brava massaia, sarta, corrisponderebbe seriamente signore scopo matrimonio. Offerte «Sinesia» posta Campo Marzio. 7254

8296. Precisare luogo convegno, ora. Fuoco. 8329

YOKOHAMA prega marittimo ritirare lettera posta centrale. 7288

31 Ag. Come prevedeva così fu, resta stabilita giornata scrittati ventura settimana. 8330

PAOLO mio sono certo che potendo faresti il possibile onde allietarmi le feste così desidero sopperire alle spese delle medesime per la mia persona con tuoi mezzi, pregoti caldissimamente mandarmi qualche cosa desiderando avere la poesia che tu solo pensasti a me per le feste. Certissimo del favore ringrazioti sperando presto darti buone nuove salutoti caramente. Tua Giovannina. 7249

AMICO della L. ho provveduto io vieni per tempo solita località. 8326

VEDOVA cerca signore, anche vedovo, scopo matrimonio. Posta restante verso scontrino sub «Luigia». 7214

AMICO della L. impossibile luogo convenuto provvedi tu altrove poi vieni indicarmi solita ora. 7279

REGIO. Ritiri immediatamente lettera posta da Lei indicata. Lucia. 8276

LUISA. Lessi addolorato. Procura incontro quanto prima. Infiniti. Fontana. 7271

DISPONIBILI 30-40 mila corone prima intavolazione città. Offerte al Piccolo sub «Capitale». 7197

12.000 corone disponibili prima intavolazione stabile, esclusi mediatori. Offerte «Margherita» Piccolo. 7269

DA collocare prontamente cor. 200.000 e 100.000 in primo luogo, verso tasso conveniente. Indirizzo Piccolo. 7242

PRESTITO 3-400 cor. solidissima garanzia cerca subito impiegato primaria azienda, restituzione 30 mensili, fortissimo interesse. Offerte «Primaria» Piccolo. 8321

SOPRA **grandioso stabile città saldo netto 45.000 corone rendita netta 4600 cercasi mutuo circa corone 20.000 ottimo tasso. Offerte Piccolo «Piena solidità»** 8309

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. Il Consorzio indipendente della Società degl'impiegati, per risparmi ed anticipazioni, accorda alle più vantaggiose condizioni, prestiti personali, anche verso pagamenti a lunga scadenza. Agenti sono esclusi. Indirizzi dei consortisti vengono indicati, a richiesta, gratuitamente dalla «Zentralleitung des Beamten-Vereines», Vienna, Wipplingerstrasse 25. 58064

CAPITALI prontamente disponibili per I, II intavolazioni. Beccherie 7, I, ore 1-2. 6887

DISPONIBILI cor. 4-5000 possibilmente per azienda industriale come socio attivo oppure persona con eguale capitale. Offerte sub «Socio attivo» Piccolo. 8225

INDUSTRIA **promettentissima cerca per un anno cor. 20-25.000 buon interesse garantito sopra stabile valore 70 mila. Offerte Piccolo sub «Garanzia assoluta»** 8308

CERCANSI corone 10.000 prima intavolazione sopra 145.000 metri quadrati terreno con casa isola Grado, eventualmente vendesi. Offerte «H. S. 140» fermo Tergesteo. 12831

VERMOUTH Torino regalo graditissimo bottiglia «réclame» da litro soldi cinquantacinque. Solo grande deposito S. Nicolò 18. 8316

AMELIA Zanier-Ukmar per avanzata stagione vende cappelli, modelli, prezzi straordinariamente ribassati. Piazza Borsa 4, secondo. 7151

NATALE splendidi oggetti oro, argento, massimo buon prezzo vende orologiaio de Gioia. San Sebastiano. 7004

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 7201

RICAMATRICE assume lavori, esattezza, buon prezzo. Gatteri 23, secondo, porta 11. 7210

DILETTANTE cerca lavoro in casa, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7239

CASTRADINA Montenegro vende botteghino via della Corte N. 2, Crosada. 8291

INSUPERABILE preparato per attaccare porcellane, vetro, ecc., trovasi cartoleria Pagliaro. Acquedotto 23. Riparasi pure qualunque oggetto. 8289

POVERO giovane orfano 5 mesi ammalato, farebbe opera pia persona di cuore aiutandolo con qualche cappotto o vestito vecchio. Offerte al Piccolo «Orfano». 8325

TOMBOLA PREVIDENZA. Giocatori che fossero ancora possesso cartelle comperate appalti preganisi portarle 10-12 banco caffè Centrale verso compenso scopo statistica vincite. 7281

PARRUCCHIERA parla tedesco, italiano si raccomanda alle signore. Indirizzo al Piccolo. 6981

VINO Istria eccellente 28, refosco 32 soldi, vendo. Deposito via Cologna 9. 6990

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

MILLE cartoline, occasione, senza réclame, cor. 5. Fano, Mercato 24, Milano. 8098

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 8452

BUCCOLE brillanti, diamanti, prezzi vantaggiosi da Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 4690

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10673

DISCHI «Buon Natale». Tutti altri, cor. 1, sino 25. Scambio usati. Grammofoni modernissimi, cor. 40, 60, 90, 160. Wiegele, Belvedere 3. 11840

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante via Gioachino Rossini 2, raccomandasi. 5538

LA strenna migliore: Un pacco postale olio finissimo! Magazzino via Santa Caterina 13. Prezzi vantaggiosi. 5798

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 21 dicembre alle ore 9 ant.

Pulti (scrittoi) con cassetti, sofà, poltroncine in peluche, tavolini, sofà tappezzato in rosso, librerie con lastre appannate, étagères, orologio regolatore, attaccapanni, tavoli lunghi, tabella uso scuola, lavamano a ribalta, sedie in legno, nonchè orologi d'oro da signora, anelli d'oro ecc.

TRASPORTI DI BAGAGLI

MEDIANTE FERROVIA O VAPORE

da domicilio sino domicilio del luogo di destino

si assume dallo

UFFICIO SPEDIZIONI

L. Metzner

Via Gioachino Rossini N. 8.

Membro dell'«Internationalen Gepäcktransport-Verbandes».

VILLA ROSA

BOLOGNA

Fuori Porta Castiglione, 640 — Tel. 116

GRANDE STABILIMENTO DI CURA

per Malati di Stomaco e di Sistema Nervoso
per Alcoolisti, Morfinisti e Gottosi
MEDICO INTERNO PERMANENTE

Medico Direttore: Prof. Dott. GIOVANNI VITALI

Consulenza del Prof. **Augusto Murri** tutti i giovedì

FRA LE

CALZATURE AMERICANE

le **MIGLIORI** sono

Marca **WALK-OVER** per signori

Marca **SOROSIS** per signore

Sua Eccellenza WALK-OVER

l'uomo che leni le sofferenze dell'umanità

Soltanto presso la

CALZOLERIA AMERICANA

FRATELLI FASSEL

Trieste, Corso 7

Britannia

è l'unica pomata per bene lucidare stivali senza danneggiare la pelle.

Vendesi a **50** centesimi la scatola

Calzoleria Mödling

Corso 27 e **via Cavana 11**

nonchè alla Cooperativa fra impiegati privati

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 - Telefono 847.

Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni

che assume **Trasporti mobili in città, per la provincia** nonchè da e per **qualsiasi destinazione**

con e senza furgoni

Eseguisce **Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci,** imballaggi d'ogni genere.

Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ample garanzie. Prezzi miti.

Armadi americani scomponibili

per libri, in tutti i sistemi, ecc. ecc.

GLOGOWSKI & Co.

Capo di Piazza 2 (Corso)